

146324 302508
4
€ 2.50

INTER*Venti*

DEUTSCH - ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN



Il tempio
dimenticato

Seite 4

Die 51.
Biennale

Seite 17

Società Dante Alighieri

Comitato di Siena

Via Tommaso Pendola, 37 - 53100 Siena - Italy
Tel. +39 0577 49533 - Fax +39 0577 270646 - info@dantealighieri.com

Scatena la tua passione...
studia l'italiano !



- Corsi intensivi di lingua e cultura italiana;
- Corsi di storia dell'arte;
- Corsi di cucina per amatori e professionisti;
- Chianti VIP;
- Servizio alloggio

www.dantealighieri.com

Ital LIBRI

ITALIENISCHE BUCHHANDLUNG

narrativa - saggistica - libri per bambini
dizionari - grammatiche - cucina - turismo
videocassette

Nordendstr. 19 * 80799 München
Tel. 089 / 272 99 441
Fax 089 / 272 99 442
e-mail: itallibri@t-online.de
www.itallibri.de

Öffnungszeiten:
Montag-Freitag: 11.00 - 18.30
Samstag 11.00 - 14.00

EUROSTAR **ReiseBüro**

i nostri servizi con i migliori prezzi:

- Biglietti e prenotazioni treno (posti, letto, cuccette)
- Voli di linea e charter (last minute, voli low cost)
- Passaggi nave (Sardegna, Sicilia, Elba, Corsica)
- Viaggi in bus (in Italia e in Europa)
- Autonoleggio (in Germania e in Italia)
- Vacanze turismo (hotel, appartamenti, campeggi, agriturismo)
- Pellegrinaggi (Lourdes, Roma, San Giovanni Rotondo, Roma)
- Trasporto ammalati
- Servizi funebri (cimiteri a Monaco e in tutta la Germania)
- Trasporto salme in Italia (con disbrigo di tutte le formalità)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Arnulfstr. 1 (stazione centrale/Hbf)
80335 München

Tel. 089 / 55 32 01-02
Fax 089 / 550 18 41

info@eurostar-reisebuero.de
www.eurostar-reisebuero.de

IN COPERTINA	Il tempio dimenticato	4
LOCALE	Tollwood, un festival molto speciale	10
	Il Festival della Canzone – Serata d'autore al Gasteig	11
	Giuseppe Del Duca. Una grande passione	12
	Die Lizenz zum Studieren in Italien	14
TREND	"Tutti a casa, tutti a casa..."	15
LA RETE	Das Netz der Freundschaft wächst	16
CULTURA	Die 51. Biennale in Venedig erstmalig in weiblicher Hand	17
	Per una nuova pedagogia	20
	Il pontificato breve di Celestino V	21
ONLINE	Formvorschriften im Internet	22
SALUTE	Osteoporosi (seconda parte)	24
LIBRI	Per grazia ricevuta di Valeria Parrella	25
DIRITTI E DOVERI	Il mantenimento dei figli maggiorenni	26
ECONOMIA	Finanza etica	27
GASTRONOMIA	Involtini, Rouladen, Kalbsvögel	30
RELAX	Curiosità	31
SEGNALAZIONI	Ausstellungen, Konzerte und mehr	32

In unserem Leitartikel geht es um die Geschichte der in Vergessenheit geratenen italienischen Gedenkkapelle in Dachau. INTERVenti unterstützt das „Festival della Canzone d'Autore“ vom 15. Oktober am Gasteig und berichtet über dieses Event. Unter den Trends finden Sie einen Artikel über die touristische Sommersaison 2005 in Italien. In der Rubrik „Cultura“ finden Sie Berichte über die 51. Biennale von Venedig und über den Papst Cölestin V (XIII. Jahrhundert). Bei „Economia“ lesen Sie über die „ethische Geldanlage“. Von „Involtini und Rouladen“ handelt diesmal unser Gastronomieartikel.

Editoriale

Ogni anno novembre inizia con un momento di amore, di raccoglimento, di riflessione, di memoria. Si riflette sul proprio passato forse sperando di ricevere da quelli che non ci sono più ancora un po' di calore, di forza, di saggezza che ci aiuti ad affrontare più saggiamente e dignitosamente il futuro. È la memoria un bene ed uno strumento inalienabile che arricchisce anche i popoli, ma solo se lo sanno conservare ed impiegare nel giusto modo.

È anche con questa consapevolezza che ci rechiamo ogni anno al Waldfriedhof a rendere omaggio ai nostri militari caduti e siamo grati soprattutto agli alpini ed ai marinai che tutto l'anno si curano di mantenere in condizioni dignitose quel luogo di monito.

Dedicata a tutti i combattenti della Resistenza, anche a quelli tedeschi, morti nei Lager per difendere la libertà e la dignità umana, appena costruita la si vedeva da lontano, la cappella votiva sul Leitenberg presso Dachau. Posta sulla cima di una collina a nord del campo di concentramento si trova accanto alle fosse comuni dove erano state gettate le salme di oltre 4000 deportati. Se vorrete visitarla, la dovrete cercare. Nel frattempo le sono cresciute intorno schiere di alberi che ne occultano la dolorosa vista.

La redazione ■

Die Kapelle wurde errichtet um an die italienischen Gefallenen in den Konzentrationslagern zu erinnern. Drei Päpste und verschiedene bedeutende Künstler haben dazu beigetragen.

Ihre Einweihung fand in Anwesenheit der obersten politischen und geistlichen Vertreter aus Italien und Deutschland statt. Trotzdem ist die Gedenkstätte letztendlich in Vergessenheit geraten.

La cappella sul Leitenberg in inverno



Il tempio dimenticato

La cappella italiana sul Leitenberg a Dachau: uno scrigno di memoria ed opere d'arte

Claudio Cumani, Giuseppe Bosso

La collina del Leitenberg a Dachau-Etzenhausen.

Verso la fine della guerra, col mancare del carbone necessario al funzionamento dei forni crematori, il Comando del Campo di concentramento di Dachau decide di disfarsi dei prigionieri deceduti seppellendoli in alcune fosse comuni sulla collina del Leitenberg, a Dachau-Etzenhausen. 4.138 sono i corpi che vi vengono seppelliti prima della liberazione del Campo, avvenuta il 29 aprile del 1945. Altri 1.979 corpi di internati e soldati tedeschi caduti nei combattimenti vi verranno seppelliti fino al 18 maggio 1945. Su ordine della 7ª armata americana sono gli stessi cittadini di Dachau che devono trasportare i morti fino ai luoghi di sepoltura, attraversando la città con le salme deposte su carri, affinché tutti vedano quanto è successo al campo. I corpi di detenuti di altri campi di concentramento in Baviera vi verranno seppelliti negli anni successivi. Oggi vi riposano 7.609 salme, di solo 204 delle quali è nota l'identità.

La cappella italiana sul Leitenberg

Dopo la guerra, in seno all' "Associazione Veneta Volontari della Libertà di Verona" nasce l'idea di erigere una cappella in onore di tutti i caduti italiani nei campi di concentramento. L'Associazione è federata alla "Federazione italiana volontari della libertà" - fondata da Enrico Mattei e Raffaele Cadorna il 14 aprile 1948 e che riunisce partigiani cattolici ed autonomi di estrazione anticomunista - ed è diretta dal Generale di Corpo d'Armata Gaetano Cantaluppi, reduce dall'internamento nel Campo di concentramento di Flossenburg.

Nel 1955 viene formato il "Comitato pro erigenda Cappella Votiva a Dachau" - con Presidente lo stesso Gen. Cantaluppi - e si decide di consacrare la Cappella a Maria "Regina Pacis" (Regina della Pace).

Durante gli anni della progettazione e della costruzione, il Comitato orga-

nizza continue visite e manifestazioni ufficiali sul colle del Leitenberg, con importanti presenze sia italiane che tedesche: Monsignor Giovanni Urbani (prima Vescovo di Verona, poi Patriarca di Venezia), Monsignor Giuseppe Carraro (Vescovo di Verona), il Dr. Josef Schwalber (Landrat), Franz Xaver Böck (sindaco di Dachau).

La costruzione della Cappella raccoglie numerosi sostenitori: contributi arrivano dal Governo italiano e da quello tedesco ed il Governo bavarese concede il terreno per la costruzione. Ben tre Papi intervengono per aiutare il progetto: Papa Pio XII dona un prezioso calice in oro, Papa Giovanni XXIII dei paramenti sacri, il Cardinale di Milano Giovanni Battista Montini (futuro Papa Paolo VI) il marmo di Condoggia - lo stesso del duomo di Milano - per l'altare. Fondi per la cappella arrivano anche da scuole, università, enti, privati: a tutt'oggi sono





Maria Regina Pacis, bronzo dello scultore Arrigo Minerbi

visibili nella cripta della cappella le targhe dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI), dell'Associazione dei Comuni Italiani decorati al Valor Militare, del Generale Medaglia d'Oro Enrico Martini Mauri.

L'ing. Enea Ronca «offre il suo ingegno e la sua perizia tecnica» per la stesura del progetto, lo scultore Arrigo Minerbi fonde nel bronzo la statua della Madonna della Pace che sovrasta l'altare, con marmo di Montegrotto Terme lo scultore Vittorio Di Colbertaldo crea la Via Crucis antistante la Cappella. Si tratta di tecnici ed artisti importanti: l'ingegnere Ronca è un esperto nell'architettura ecclesiale, lo scultore Minerbi è autore di una delle porte del Duomo di Milano ed opere di Di Colbertaldo sono esposte in tutto il mondo (si vedano i loro profili nel riquadro "I protagonisti").

Le reazioni del mondo tedesco

Il progetto della Cappella trova il sostegno di importanti esponenti politici tedeschi, in particolare del parlamentare bavarese Josef Schwalber, ma solleva anche ostilità.

Portavoce delle posizioni critiche sono le "Dachauer Nachrichten" del "Münchner Merkur". "„*Campo santo' - Stil im Dachauer Land*" è il titolo di un articolo del 25 giugno 1958 in cui il giornale si chiede „*Was würden wohl die Italiener dazu sagen, wenn man in ihrem Land, etwa an der ‚Via Appia‘ oder auf einem der Hügel Roms, eine Kirche mit Zwiebel- oder Sattelturm baute, die nur in die bayerischen Lande paßte? Hätte man nicht in brüderlicher Zusammenarbeit bei diesem Vorhaben eine andere Lösung finden können, die etwa darin bestehen würde, daß man sich entweder Mariabrunn oder Maria-Birnbaum zum Vorbild genommen hätte?*”

Il 23 dicembre 1958 viene pubblicata la lettera del curato P. Leonhard Roth, dal titolo "Kapelle ehrt Italiener als Nation". Scritta per perorare la causa di un monumento ai cattolici tedeschi periti nei Lager, lascia trasparire un atteggiamento di profondo fastidio nei confronti degli italiani, in fondo solo una "minoranza" delle vittime: "[...] *die Italiener, obwohl sie in der Gesamtmasse der KZ'ler nur mit einer*

La cappella

Alla cappella, una costruzione circolare in stile rinascimentale, si giunge percorrendo una *via crucis* le cui stazioni – potenti blocchi di marmo grezzo di Montegrotto Terme – sono opera dello scultore Vittorio di Colbertaldo.

Sulla scalinata antistante sono affisse due targhe: "Repubblica Italiana. Tempio votivo ai caduti italiani" e "Repubblica Italiana. Ministero Difesa. Commissariato Generale Onoranze Caduti in guerra". La porta d'ingresso, affiancata da due leoni, è sormontata da un rilievo marmoreo rappresentante il Cristo risorto e la scritta "REGINÆ PACIS DIC." (consacrato – *dicatum* – alla Regina della Pace).

Al piano terreno si trova l'altare sul quale è posta la pregevole statua in bronzo "Maria Regina Pacis", alta 2,5 metri, opera dello scultore Arrigo Minerbi.

A destra troviamo un affresco rappresentante San Francesco d'Assisi e la vetrata con le immagini della basilica e di San Marco (Patrono di Venezia). A sinistra l'affresco con Santa Caterina da Siena e la vetrata con le immagini della basilica e di San Zeno (Patrono di Verona).

Le vetrate sono opera di G.F. Ghidoli e prodotte nello Studio S. Ballardin a Verona nel 1962, mentre gli affreschi dei due santi patroni d'Italia sono rifacimenti del luglio 1984 sugli originali andati distrutti.

Sopra il portale d'ingresso una lapide in italiano, tedesco, inglese e francese ricorda "Tempio votivo eretto dal Popolo Italiano a ricordo dei suoi morti per la libertà di tutti i popoli".

La cupola sovrastante è ricoperta da un mosaico dorato sul quale una fascia blu reca la scritta "*quasi lilia in transitu*

aqvae – quasi flos rosarvm in diebus vernis – quasi arcus refulgens inter nebulas". Una colonna di marmo con capitello romano è il dono del Presidente Segni e riporta la data dell'inaugurazione.

Al piano sottostante c'è una cripta con altare. Sul pavimento il simbolo scaligero richiama la città di Verona. Alle pareti targhe di marmo ricordano gli ideatori del progetto, Cantaluppi e Ronca, ed italiani caduti a Dachau.

Come si raggiunge: percorrendo la Freisingerstraße da Dachau, poco prima di un sottopassaggio della Ferrovia, sulla sinistra – segnalato dal cartello "KZ-Friedhof auf der Leiten" – parte il Leitenweg, la stradina che porta al parcheggio del Leitenberg. La cappella è normalmente chiusa: per poterla visitare occorre rivolgersi al KZ-Dachau.

Minderheit von 2000 bis 3000 Mann, und zwar erst in den letzten Jahren vertreten waren [...]". Ed ancora: "Ich empfinde es als beschämend, daß die italienische Minderheit, angeführt vom Herrn Bischof von Verona, eine Kapelle auf dem Leitenberg baut, während die deutschen Katholiken bis jetzt nicht das mindeste [...] taten". Per terminare: "Es ist gerade, als hätten die bürgerlichen Parteien und die christlichen Kirchen keinerlei Pflicht und nationales Würdebewusstsein gegenüber den lebenden und zu Tode gequälten KZ'lern Dachaus. Dies anlässlich der Tatsache, daß die Minderheit der Italiener, geführt vom Bischof von Verona, jetzigem Kardinal und Patriarchen von Venedig, auf dem Leitenberg eine Gedenk-Kapelle bauen."

31 luglio 1963: l'inaugurazione è un evento memorabile. L'Europa unita l'orizzonte comune.

La Cappella "Regina Pacis" viene inaugurata mercoledì 31 luglio 1963, alla presenza del Presidente della Repubblica italiana, Antonio Segni, del Presidente della Repubblica Federale tedesca, Heinrich Lübke e del Primo Ministro bavarese, Alfons Goppel.

Nelle settimane precedenti cresce l'attenzione per l'avvenimento. Il Landrat Schwalber ed il sindaco di Dachau Böck pubblicano un appello ai cittadini di Dachau, affinché ornino le loro case con bandiere per salutare gli ospiti e partecipino numerosi alla cerimonia.

Accompagnato dal Ministro degli Esteri italiano, Attilio Piccioni, il Presidente Segni inizia la sua visita di tre giorni nella Repubblica Federale Tedesca atterrando a München-Riem, dove viene accolto da Lübke e da Goppel. Nonostante non si tratti di una visita ufficiale, tutti i riti del protocollo vengono rispettati: inni nazionali, saluti ufficiali e passaggio in ras-

segna di formazioni scelte della Bundeswehr e della Bayerische Bereitschaftspolizei. Nel pomeriggio il corteo presidenziale, scortato da una colonna di Polizia motorizzata, attraverso Monaco e Dachau per recarsi al Leitenberg. Lo spiegamento di forze di sicurezza è imponente: *"Zu den Einweihungsfeierlichkeiten wurde ein großes Polizeiaufgebot eingesetzt. 15 Beamte der bayerischen Landpolizei waren Begleitkommando, 25 Beamte der Dachauer Stadtpolizei hatten Sondereinsatz, außerdem sorgten 10 Kriminalbeamte und 120 Beamte der Bayerischen Bereitschaftspolizei für Ordnung und Sicherheit"* (Dachauer Volksbote, 2 agosto 1963).

Dall'imponente tribuna allestita sul colle del Leitenberg, le numerose telecamere del secondo canale della televisione tedesca ritrasmettono in diretta gli avvenimenti alla RAI, mentre dall'Italia giungono 25 giornalisti delle maggiori testate, con un volo messo a disposizione dall'aeronautica militare italiana.

Oltre ai presidenti Segni, Lübke e Goppel ed al Ministro degli Esteri italiano Piccioni, sul palco prendono posto il Cardinale di Bologna Giacomo Lercaro, il Nunzio apostolico a Bonn Arcivescovo Corrado Bafile, il vescovo ausiliario di Monaco di Baviera

Johannes Neuhäusler, l'ambasciatore italiano nella Repubblica Federale tedesca Gastone Guidotti, il Presidente del Comitato per l'erezione della Cappella generale Gaetano Cantaluppi, il Ministro dell'Agricoltura bavarese Alois Hundhammer, il presidente del Senato bavarese Josef Singer e numerosi esponenti del mondo politico, sociale e religioso locale.

Da Roma è giunta la Banda dei Carabinieri al completo (102 orchestrali), diretta dal maestro Domenico Fantini. Gli aderenti alle organizzazioni degli ex-partigiani ed ex-deportati presenti sono oltre 500. Numerose le delegazioni di Comuni e Province italiane e di associazioni d'arma. Una delegazione della Polizia di Como è persino giunta con le auto d'ordinanza.

La scena deve essere memorabile. Così la racconta la *"Münchener Katholische Kirchenzeitung"* dell'11 agosto: *"Oben angekommen sah man bereits ein farbenprächtiges Bild vor der Kapelle: Fahnenabordnungen italienischer Gemeinden und Organisationen, Abordnungen verschiedener Polizeigattungen in leuchtenden Uniformen und mit Standarten, eine Ehrenwache der Carabinieri in ihren traditionellen Uniformen vor dem Portal und in historische Gewänder gekleidete Fanfarenbläser"*.



Uno dei due leoni che affiancano l'entrata

La cerimonia inizia con una deposizione di corone all'esterno della Cappella da parte dei Presidenti Segni, Lübke e Goppel. Dopo un minuto di silenzio, il Cardinal Lercaro benedice la Cappella e la cripta sottostante, per poi leggere un telegramma del Segretario di Stato vaticano, Cardinale Gaetano Cicognani, in nome del Papa. Per i combattenti della Resistenza prende la parola il generale Gaetano Cantaluppi.

Il presidente Segni tiene il suo discorso di fronte alla lampada votiva da lui stesso donata, una colonna con capitello corinzio, e rende omaggio a tutti i combattenti della Resistenza, anche quelli tedeschi, morti per difendere la libertà e la dignità umana, «fratelli in uno sfortunato destino comune». Sono loro i veri vincitori, poiché nulla di ciò che ha tentato di opprimerli – ideologie e regimi – è sopravvissuto. Cita il poeta romantico tedesco Novalis, che 150 anni prima aveva sostenuto che tutti i continenti attendevano con bruciante impazien-

za la pacificazione e la rinascita dell'Europa: questo tempo è giunto ed i combattenti della Resistenza ne hanno accelerato l'arrivo con il loro sacrificio. «Dimentichiamo ciò che ci ha diviso e concentriamoci solo su ciò che ci accomuna, e che ci aiuti la forza del perdono cristiano, dell'amore reciproco e delle comuni decisioni». Il presidente Lübke ricorda gli spaventosi crimini (*entsetzlichen Verbrechen*) compiuti su quel suolo verso uomini innocenti. *"Wir bekennen voll Trauer, daß es Deutsche waren, die diese Verbrechen damals begingen"*. In quel luogo che ricorda *"das Leiden und Sterben vieler Söhne des uns befreundeten italienischen Volkes"* il presidente tedesco assicura *"Im Namen des deutschen Volkes versichere ich dem Italienischen Volk, daß wir alle Opfer der Tyrannei in unserem Gedächtnis bewahren werden"*. Gli uomini e le donne della Resistenza tedesca ci lasciano una preziosa eredità, testimoniando *"daß es auch damals ein anderes, besseres Deutschland gege-*

ben hat". Lübke si rivolge alle giovani generazioni *"ein neues Europa zu schaffen, das den hohen geistigen Überlieferungen die Treue hält. Die Zeit ist reif, dieses Werk zu vollenden"*. *"An dem Tag, da das neue Europa Wirklichkeit sein wird"* conclude il Presidente tedesco *"werden die hohen Ideale, welche die Widerstandskämpfer der europäischen Völker einigten, den endgültigen Sieg errungen haben. Hoffen wir und mühen wir uns, daß dieser Tag bald anbreche!"*

Terminati i discorsi ufficiali, Segni e Lübke si recano nell'adiacente cimitero e nel Mausoleo, dove depositano corone di fiori ed osservano un minuto di silenzioso raccoglimento che termina la cerimonia ufficiale.

L'eco sui giornali tedeschi

I commenti della stampa tedesca sono molteplici. Per il *"Dachauer Volksbote"* del 2 agosto c'erano *"viele Dachauer am Leitenberg"*, mentre per le *"Dachauer Nachrichten"* del *"Münchner Merkur"* dello stesso giorno *"Es waren gerade nicht viele Dachauer"*. Sottilmente critici i commenti del *Die Welt*, che titola *"Eine Weihstunde auf dem Totenhügel, der es am Rande an Würde mangelte"*, per proseguire ironico *"Die italienischen Studentinnen in Blue Jeans, die bayrischen Herren in Shorts über haarigen Urlauberbeinen spürten kaum die Symbolkraft der Stunde"* e concludere *"Zusammengehörigkeit", "Verbrüderung", "Gemeinsamkeit"* – *das sind die Lieblingsworte des kleinen weißhaarigen Grandseigneurs aus Rom. Er hielt ein Weinglas in der Hand und erinnerte an das jahrhundertealte Zwiegespräch deutscher und italienischer Künstler, an die "Dialoge schöpferischer Ausdrucksfähigkeit" im Barock. München und Verona erscheinen ihm als Partner im kulturellen Wechselspiel zwischen Nord und Süd"*.

Se per alcuni commentatori gli italiani sono in fondo poco seri, non è chiaro se nelle parole di altri prevalga un senso di superiore ironia o di mal-



L'altare a pianterreno

celata invidia per una mancanza di formalità, vista come maggiore schiettezza: *"Sehr pressefreundlich zeigten sich die italienischen Gäste. Präsident Segni und Kardinal Lercaro grüßten immer wieder zu den Presseleuten, während unser Bundespräsident erst nach der Eintragung in das "Goldene Buch" für die Pressefotografen lächelte. Wie sehr die Italiener die Kunst des Improvisierens beherrschen, erwies sich auch bei diesen Feierlichkeiten. Als die tiefstehende Sonne trotz des Überdaches auf die Präsidenten schien, ging ein Begleiter Segnis zu einem der vielen Standartenträger und posierte ihn als Schattenspender neben den Ehrengästen"* racconta il *"Dachauer Volksbote"*.

Per il settimanale *"Bayerische Staatszeitung"* del 2 agosto l'inaugurazione della Cappella italiana è il pretesto per un articolo in dal titolo *"Schuld und Sühne"* che attraverso affermazioni come *"Ist es Sühne für sechs Millionen ermordete Juden, daß wir siebzehn Millionen Deutsche der Fuchtel Ulbrichts ausliefern?"* o *"Russen und Serben, Tschechen und Polen haben Millionen Deutsche niedergemetzelt das ist ihre Schuld"* arriva alla autoassolutoria conclusione *"Vor Gott sind wir allesamt Sünder und haben jeder unsere Schuld zu verantworten"*.

Il silenzio

Terminate le cerimonie, sulla Cappella italiana e sul Cimitero del Leitenberg cade il silenzio, rotto raramente da qualche articolo di giornale – come quello sulla *"Jüdische Zeitung"* di Monaco dell'8 settembre 1991 dall'emblematico titolo *"Der Vergessene Friedhof: Leitenberg"* – o da qualche visita sporadica di associazioni italiane. Il monumento a tutti i caduti italiani nei Lager viene dimenticato. Dimenticata è la storia sua e di coloro che lo realizzarono. Dimenticato è il fatto che esso raccolga opere di artisti italiani del '900 stimati in tutto il mondo. La Cappella, amministrata dal Ministero della Difesa italiano, soffre

del passare del tempo e mostra segni di usura.

Speriamo che le autorità italiane possano e vogliano riscoprire questo nostro "pezzetto" di storia e d'arte, per valorizzarlo e farlo conoscere, ravvivandone l'attualità e rendendo così onore a coloro cui è dedicato, agli italiani "morti per la libertà di tutti i popoli".

Ringraziamenti

Un sentito grazie a Andreas R. Bräunling (Stadtarchivar Dachau) e Klara Gissing (KZ-Gedenkstätte Dachau – Archiv), la cui preziosa collaborazione ha permesso il reperimento e la consultazione di una numerosa documentazione. ■

Ulteriori informazioni:

www.interventi.net/leitenberg



I protagonisti

Gaetano Cantaluppi. Generale di Corpo d'Armata. Comandante della Divisione Corazzata Ariete, dopo l'8 settembre 1943 entra a far parte del Comitato di Liberazione Nazionale di Verona. Arrestato dalle SS, viene deportato col figlio Gianantonio prima a Bolzano, poi nel campo di sterminio di Flossenbürg, in Baviera. Su quest'esperienza ha scritto *Flossenbürg: Ricordi di un generale deportato*, edito da Mursia.

Enea Ronca. Veronese, ha progettato numerose chiese, soprattutto nel Nord-Est d'Italia (a Fiume – prima della guerra – in Veneto e Friuli). Suo è il progetto dell'imponente Tempio don Bosco a Colle Don Bosco (AT), sul luogo dove sorgeva la casa natale del santo.

Vittorio Di Colbertaldo. Forlivese di nascita e veronese d'adozione, ha operato per molti anni a Roma per stabilire infine la sua casa-studio a Salto, frazione di Fondi (LT), città gemellata con Dachau. Tra le sue opere di grandi dimensioni esposte in tutto il mondo ricordiamo i *Cristoforo Colombo* a Miami e San Francisco, la statua equestre del principe Diponegoro a Giacarta (Indonesia), il monumento a Jan Palach a Roma. Nel 1980 l'Ente Premi Roma gli ha dedicato una mostra antologica a Palazzo Barberini.

Arrigo Minerbi. Ebreo ferrarese, partecipa a numerose mostre ed esposizioni tra cui la Biennale veneziana del 1932, dove espone il *Cenacolo*, gruppo in argento oggi nella Cattedrale di Oslo. Realizza la tomba Cusini al Monumentale di Milano ed i busti di Battisti e Filzi per il Castello di Trento. È lo scultore preferito di Gabriele D'Annunzio, che gli commissiona per il *Vittoriale* il ritratto della madre Luisa ed il busto di Eleonora Duse. È opera sua anche la porta dell'Editto di Costantino del Duomo di Milano. Un suo autoritratto del 1915 è esposto agli Uffizi.

La colonna con capitello corinzio donata dal presidente Segni

Un festival molto speciale



Foto: Kirsten Ossoinig

Quasi due milioni di visitatori tedeschi ed europei visitano ogni anno il Tollwood

Kirsten Ossoinig

Due volte all'anno si tiene a Monaco una fiera molto diversa dalle altre: il "Sommer-Tollwood" al parco olimpico e il "Winter-Tollwood" al Theresienwiese. Oltre alle molte manifestazioni artistiche si trovano tanti stand che espongono vestiti, bigiotteria e mobili. Chi ne ha voglia può scegliere se mangiare africano, arabo, cinese o anche solamente bavarese, in tanti bar, nei tendoni e nei Biergärten.

Tollwood viene organizzata per la prima volta diciassette anni fa, nel luglio 1988: alle prime edizioni partecipano soprattutto musicisti locali come il cantautore Konstantin Wecker ed il gruppo bavarese "Biermösl Blosn", mentre, dall'inizio degli anni Novanta, la scena artistica si allarga anche ad artisti internazionali. Dal 1992 esiste anche la fiera invernale, che dopo essere stata organizzata per otto anni sulla piazza accanto alla Arnulfstraße, si tiene dal 2000 sulla Theresienwiese. Il festival dura dalla fine di novembre al 31 dicembre e si può festeggiare il Capodanno nelle tende che nei giorni precedenti hanno ospitato gli stand. Mentre il mercato infatti finisce il 23 dicembre, le cinque tende restano per la grande festa e chi ha voglia può salutare l'anno nuovo con musica dal vivo, tanta gente e lo spettacolo affascinante dei fuochi d'artificio sulle scale della Bavaria, la statua che domina la Theresienwiese.

Disposto su circa 30 000 metri quadrati, il Tollwood attira circa 950.000 visitatori in estate e 650 000 in inverno. Il finanziamento è privo di contributi pubblici: il 40% circa proviene dalla vendita dei biglietti, un altro 40% dall'affitto degli spazi espositivi ai commercianti e il 20% dagli sponsor.

Il "Winter-Tollwood" inizia quest'anno il 24 novembre. Tra le novità, il musical "Poe – Pech und Schwefel" („Poe – pece e zolfo") che racconta gli ultimi giorni dello scrittore americano Edgar Allan Poe, quando, per guarire dalle sue tremende ossessioni, il romanziere fa un patto col diavolo per diventare famoso. Inoltre aspettano i visitatori letture di diversi autori, un fantastico mercato di Natale ed un viaggio culinario globale. ■

Im Anfangsjahr 1988 galt es vielleicht noch als „Geheimtipp" – mittlerweile hat sich das Tollwood einen Namen als großes europäisches Kulturfestival gemacht. Zweimal im Jahr können es sich die Besucher mit außergewöhnlichen Künstlern, internationalen Musikern und Speisen und Getränken aus aller Welt gut gehen lassen und auf dem riesigen Markt nach schönen Dingen stöbern.



Serata d'autore al Gasteig

Un festival per diffondere la buona musica italiana

Alfredo Di Cesare, Organizador des „Festivals della canzone d'autore italiana“, liegt die Verbreitung der niveaullvollen Eigenkompositionen der Liedermacher besonders am Herzen. So stellen zwölf Künstler am 15. Oktober im Carl-Orff-Saal ihre Sangeskunst auf Italienisch unter Beweis.

Foto grande: Nicola Bevilacqua, il vincitore dell'edizione del 2004

Foto piccola: Alfredo Di Cesare, organizzatore del Festival di quest'anno

Rosanna Ricciardi

Una breve chiacchierata telefonica con Alfredo Di Cesare, presidente del comitato organizzatore del "Festival della canzone d'autore italiana - Città di Monaco di Baviera 2005" ci aiuta a capire meglio il senso di questa manifestazione e a sgombrare il campo da alcuni equivoci, facendoci apparire tanto la relazione con il "Festival della canzone italiana inedita", svoltosi nel 2004, quanto il paragone, seppur illustre, con Sanremo, non del tutto calzanti.

La continuità con la quasi omonima edizione dell'anno scorso è innegabile ma bastano un'occhiata al programma della serata e ai nomi dei protagonisti di quest'anno, oppure una ricognizione sui principali motori di ricerca in Internet, per capire che l'evento ha superato la dimensione locale per assumere un respiro e una risonanza decisamente più vasti. Basti pensare che il compito di selezionare i dodici finalisti, tra le

centinaia di richieste giunte da tutta Europa e persino dall'Argentina, è toccato a due giurie con sede rispettivamente a Monaco e ad Helsinki. La prima era presieduta da Alfredo Di Cesare: piemontese di nascita e abruzzese d'adozione, un passato di navigante, assicuratore e fotografo, e grande appassionato della canzone d'autore italiana, quella di De Gregori, Battiato, Ron, Battisti, ma soprattutto del suo preferito in assoluto: Lucio Dalla. Di Cesare considera la musica uno strumento di coesione tra i popoli e il suo sogno è quello di diffondere un genere, che proprio per l'attenzione e la cura dedicata al testo, s'impone con più difficoltà sul mercato estero. Sebbene questa edizione veda una schiacciante predominanza italiana - i partecipanti alla serata del 15 ottobre nella sala Carl-Orff del Gasteig sono 11 italiani e 1 tedesco - ci si impegna affinché nel futuro aumenti in numero di partecipanti stranieri.

Ulteriore garanzia della qualità dei brani proposti è la giuria finlandese, guidata dalla direttrice d'orchestra Annunziata De Paola, napoletana, che oltre ad ingaggi in diverse orchestre europee, può vantare tra le sue esperienze la collaborazione alla Traviata di Zeffirelli al Metropolitan Opera House di New York e la direzione per 3 anni della Siemens-Orchester di Monaco. Sua la direzione dei 22 elementi che accompagna i dodici artisti in gara che, diversi per età e provenienza geografica, hanno in comune una solida preparazione musicale, per molti di stampo jazzistico. Sempre all'insegna della qualità, la scelta della persona a cui affidare la presentazione della serata, in cui Amedeo Minghi riceverà un premio alla carriera: Pamela Villosesi, attrice teatrale, bavarese da parte di madre, bellezza discreta prestata alla televisione e al cinema solo per poche, ricercate, produzioni.

L'evento - patrocinato dal Ministero per gli Italiani nel Mondo, dal Consolato Generale d'Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura di Monaco, dal Comites e dalla Regione Abruzzo - s'inserisce quest'anno nell'ambito delle manifestazioni per il 50° anniversario dell'accordo bilaterale per l'invio della manodopera italiana, accordo che diede inizio alla massiccia emigrazione italiana in Germania.

Dopo 50 anni l'emigrazione ha assunto però un volto nuovo: chi lascia l'Italia adesso lo fa quasi sempre per scelta, per sete di conoscenza e desiderio di scambio e si sorprende talvolta del fatto che i cantanti più popolari - che quasi assurgono a sinonimo di musica italiana - siano sempre i soliti nomi, che vendono quasi più in Europa o in America Latina che in Italia, oppure gli evergreen che ascoltavano le nostre mamme o, appunto, coloro che arrivarono qui a partire dal 1955. L'augurio è che il Festival, programmato con cadenza annuale, riesca a proporre e a diffondere una musica raffinata e allo stesso tempo non elitaria, in grado di conciliare le tendenze internazionali più avanzate con le proprie radici. Lo hanno fatto in Italia i grandi nomi amati da Di Cesare e lo fanno adesso nomi purtroppo pressoché sconosciuti all'estero. La speranza è che questa manifestazione riesca a far superare a questo genere di musica i confini nazionali: una sfida importante di cui, a giudicare dalle loro biografie, sembrano essere all'altezza i dodici finalisti. ■



I partecipanti e le loro canzoni:

- 1 Stefano Dall'Armellina: Occhi da Mercante
- 2 Renzo Cantarelli: Amore
- 3 Stefano Covri: Dimmi
- 4 Orsola Fortunati: Amanti pericolosi
- 5 Mariangela Di Michele: Di domenica
- 6 Valter Saba: Libera
- 7 Secondamarea: Fragile
- 8 Riccardo Ruggeri (Lomé): Dal ventre
- 9 Marco Guerzoni: Magica
- 10 Angelo Libri: Poi ci sono
- 11 Vittorio Merlo: Figli di pescatori
- 12 Schariwari (Günther Lohmeier): Buongiorno Musica

Una grande passione

Intervista al
tenore napoletano
Giuseppe Del Duca



Giuseppe Del Duca, 38 anni, napoletano, è venuto a Monaco quasi vent'anni fa con il proposito di imparare una nuova lingua e migliorare la qualifica acquisita alla scuola alberghiera. La sua passione per il canto napoletano e la risonanza avuta in Germania presso i tanti amanti di questo genere lo hanno fatto invece decisamente dirottare per la carriera artistica. Negli ultimi anni è diventato un apprezzato tenore lirico "leggero" con un ricco calendario di concerti non solo a Monaco.

Giuseppe Del Duca, neapolitanischer Tenor in München, ist ein wahrer „figlio d'arte“. Geboren wurde er im Herzen von Neapel, dem rione Mercato, wo viele seiner Verwandten als Sänger und Mandolinspieler ihre Lieder in den Gassen, in Theatern und auf Plätzen verkündeten. Seit fast 20 Jahren lebt der Künstler in Deutschland und ist nun auch in seiner Wahlheimat bekannt.



INTERVenti: *Giuseppe, ma tu la canzone napoletana ce l'hai proprio nel sangue?*

Giuseppe Del Duca: Sì, già da piccolissimo sentivo sempre cantare mia madre mentre faceva i lavori di casa. Mio nonno era anche lui un appassionato tenore e organizzava insieme ai suoi quattro figli rappresentazioni musicali anche a Roma. I miei zii lo accompagnavano alla chitarra, alle percussioni e al mandolino, mentre intanto un altro zio faceva la macchietta. Mio padre non cantava, ma era anche lui un appassionato di musica napoletana. Da lui ho imparato moltissimo sulle correnti musicali e sui personaggi. Un amico di famiglia fu il mio maestro quando stavo a Napoli.

IV: *E a Monaco?*

Del Duca: Qui sono venuto quando avevo 21 anni. A Monaco ho avuto la fortuna di diventare allievo di Giuseppe Boraroš, tenore italoungherese e maestro di interpretazione tra gli altri di Brendel, che mi ha seguito per 10 anni. All'inizio del mio soggiorno ho lavorato prima in un caffè della Residenzstrasse e poi in un negozio di articoli musicali proprio accanto al Nationaltheater dove mi occupavo del reparto di musica classica: in questo modo ho avuto la possibilità di conoscere di persona i grandi cantanti che venivano a cantare a Monaco, come William Matteuzzi, Piero Cappuccilli e Wolfgang Brendel. Inoltre avevo libero accesso alle quinte del teatro: per diversi anni non mi sono perso quasi nessun concerto.

IV: *Allora non è stato difficile inserirti nella scena artistica di questa città?*

Del Duca: Al contrario, qui ho potuto fare importanti amicizie, ad esempio con il Dr. Volker Helwing, studioso della musica napoletana, e a partire dal '98 ho partecipato a numerosi concerti che sono stati molto apprezzati dal pubblico tedesco. Ho cantato insieme a diversi gruppi e ho avuto molte soddisfazioni.

IV: *Qual'è la tua specialità?*

Del Duca: Certamente la canzone napoletana classica, che cerco di interpretare anche con l'atmosfera e il carattere della mia città. Per questo mi sono utili anche altri interessi ed esperienze che ho sempre coltivato anche con passione come il teatro, la macchietta, le imitazioni. Quando salgo sul palco mi trasformo. Comunque del mio repertorio fanno parte anche le canzoni italiane classiche. L'amore più grande rimane però per me sempre l'opera.

IV: *Più grande di quello per la musica napoletana?*

Del Duca: Cantare l'opera è l'obiettivo che mi sono sempre preposto e sto lavorando per raggiungerlo. La musica napoletana invece mi accompagna da quando sono nato.

IV: *Dove hai cantato negli ultimi tempi?*

Del Duca: Le esperienze più importanti le ho fatte nel 2003 alla Nacht der Musik a Monaco e alla Musikschule di Landshut. Nel 2004 al Parktheater di Göggingen e alla Stadthalle di Germering. Questi concerti hanno riscosso molto successo e ora siamo stati invitati a ripeterli e c'è molta attesa.

INTERVenti: *Che cosa ne pensi della canzone napoletana moderna?*

Del Duca: È un'altra cosa. Si tratta di un mondo nuovo, diverso, che secondo me non rappresenta la Napoli della canzone classica. Anzi la musica che propongono alcuni cantanti "neomelodici" è un affronto a quella antica della quale non ha l'anima. Il cantante napoletano deve non solo essere bravo, ma deve anche conoscere la tradizione napoletana e deve avere un pubblico che lo apprezza. Per questo mi piacciono cantanti come Edoardo Bennato, Pino Daniele e De Crescenzo. Pavarotti dice che è più difficile cantare una canzone napoletana che un'aria d'opera.

INTERVenti: *I tuoi prossimi concerti?*

Del Duca: Il 18 novembre saremo di nuovo a Germering nella Orlandosaal, questa volta con il coro di 30 voci dell'Istituto Italiano di Cultura e l'orchestra di mandolini Vivaldi di Karlsfeld sotto la direzione del maestro Matthias Utz. Inoltre siamo stati inseriti nel programma 2005-2006 al Parktheater di Göggingen dove parteciperò insieme al gruppo Ensemble Canta Napoli e al gruppo Jazz Napoli. Prossimamente uscirà il mio primo CD dal titolo Recitativo Napoletano. gm ■

Die Lizenz zum Studieren in Italien

Zweisprachiger Abschluss ermöglicht den Zugang zur Uni ohne Zusatzprüfung

Vor zwei Jahren wurde ein Staatsvertrag zwischen Bayern und Italien geschlossen, der bayernweit ein bisher einmaliges Projekt ermöglicht: Schüler, die sich mit ihrer dritten Fremdsprache Italienisch für die so genannte Italienische Sektion entscheiden, erhalten nach dem Abitur ein italienisches Zertifikat, das ohne weitere Zusatzprüfungen zum Studium an jeder staatlichen italienischen Universität berechtigt. Am Memminger Vöhl-Gymnasium hat sich ungefähr die Hälfte der Schüler des aktuellen Leistungskurses Italienisch für diesen Abschluss entschieden.

Die Ausbildung in der Italienischen Sektion setzt neben dem üblichen Stundenprogramm für die dritte Fremdsprache Schwerpunkte durch die bilinguale Sprach- und Kommunikationserziehung: Neben einer zusätzlichen Wochenstunde Italienisch-Unterricht werden die Fächer Geschichte und Geographie zweisprachig unterrichtet. Die Schüler belegen in der Kollegstufe Italienisch als Leistungskurs sowie für vier Kurshalbjahre Geschichte und für zwei Kurshalbjahre Erdkunde als Grundkurs; beide Fächer werden sowohl in der Muttersprache als auch in der Fremdsprache unterrichtet. Die schriftliche Abiturprüfung im Leistungskurs wird durch eine mündliche Prüfung im Fach Geschichte ergänzt. Die Prüfungssprache

L'anno scolastico appena iniziato vede istituita, dopo una fase preparatoria durata 2 anni, la sezione internazionale di lingua italiana nei licei tedeschi: la prima è quella del Vöhl-Gymnasium di Memmingen.



Frau Dr. De Pellegrini im Unterricht

ist Italienisch. Diese Form des „abimaturità“ absolviert etwa die Hälfte der Kollegiaten des nächsten Leistungskurses.

Mit Daria De Pellegrini hat die Memminger Schule eine Kollegin, die großes fachliches und pädagogisches Engagement in die schulinterne Kooperation einbringt. Das Interesse an der italienischen Sprache und an der Kultur des Landes ist an der Schule spürbar gewachsen, zumal eine enge Schulpartnerschaft mit dem Liceo Luigi Galvani in Bologna gepflegt wird. Dort wird übrigens bereits seit längerer Zeit eine Deutsche Sektion durch eine bayerische Lehrkraft geführt, die als Anstoß und Vorlage für das Memminger Modell diente.

Das Stundendeputat der italienischen Lehrkraft ermöglicht eine intensive Sprach- und Kommunikationserziehung in der italienischen Muttersprache in kleinen Lerngruppen. Daria De Pellegrini, promovierte Lehrerin für italienische Sprache und mehrfache Preisträgerin für italienische Literatur, schafft eine Arbeitsatmosphäre, die die Schülerinnen und Schüler hoch motiviert.

Am 26. Juli erhielt die Italienische Sektion des Vöhl-Gymnasiums eine offizielle Einführung und Würdigung am Italienischen Generalkonsulat in München durch Generalkonsul Francesco Scarlata und Vertreter des Bayerischen Staatsministeriums für Unterricht und Kultus. ko ■

“Tutti a casa, tutti a casa...”

Le vacanze diventano sempre
più un lusso per pochi



Pino Menconi

“Tutti al mare, tutti al mare..”: il vecchio adagio romanesco interpretato mirabilmente da Gabriella Ferri. Purtroppo la musica è cambiata, la vacanza preferita dal 70% degli italiani ha perso appeal. Sarà colpa della depressione post-euro oppure del caro-benzina, o forse degli affitti alle stelle di case, ombrelloni e sdraio; fatto sta che sulla battaglia monta la marea della crisi: gli addetti del settore della balneazione lamentano cali anche del 20%. Il 2005 sarà ricordato con il boom delle vacanze a casa. Tra le mura domestiche sono rimaste almeno 500mila persone in più dello scorso anno. Non sono mica poche su circa 58 milioni di abitanti, si tratta dell'1% della popolazione. In aumento anche gli italiani che hanno rinunciato alla vacanza all'estero, si stima intorno ai 350 mila.

Alla fine, tra giugno e settembre, dovrebbe essere rimasto a casa circa il 37% degli italiani. Tra chi è andato in ferie, solo il 37% (dati Swg-Confesercenti) ha goduto di un periodo di due settimane, mentre il 58% ha preferito al massimo una settimana. Hanno prevalso i piccoli spostamenti, dal weekend lungo del tipo “mordi e fuggi” al turismo culturale, con un vero boom di visitatori a musei ed edifici storici. Con i turisti stranieri le cose non vanno meglio. Il campanello d'allarme era arrivato con i sondaggi d'opinione fatti in Europa all'inizio dell'estate. Solo gli inglesi si mostravano ottimisti sulle proprie vacanze: ben il 46% riteneva di poter spendere di più dell'anno precedente. Tutt'altra musica in Germania, dove il 25% dei tedeschi ha subito dichiarato che avrebbe speso di meno. Così nel Bel Paese hanno rifatto capolino gli inglesi, beneficiati anche dalla forza della sterlina. In leggera ripresa il turismo americano, ma la forza dell'euro non gioca certo a favore. Poi gli olandesi, gente che spende poco, arrivano già forni-

ti di ogni ben di Dio. Infine, le solite comitive russe a Rimini e qualche manipolo di cinesi supersonici, del tipo 9 capitali in 7 giorni. Sui tedeschi resta la fede dell'ottimismo. Un breve giro in una località turistica, magari una sosta al supermarket, così da scoprire tre o quattro auto con la piccola D sulla targa. L'anno scorso zero; in effetti, fare peggio del 2004 era impossibile. Ma quattro anni fa di Audi, Passat e Mercedes ce n'erano almeno 30!

E poi piove sul bagnato: nel pieno del solleone agostano è arrivato lo schiaffo della Frankfurter Allgemeine; secondo il quotidiano tedesco, l'Italia si è adagiata sugli allori delle sue bellezze pensando che fossero senza prezzo. Insomma, nel Bel Paese si pensa di vivere di rendita turistica, senza adeguati investimenti in grado di migliorare il rapporto tra la qualità del prodotto e il prezzo. Per cominciare, in attesa degli investimenti, si potrebbero abbassare i prezzi; può darsi che funzioni. Ma restare seduti aspettando Godot può essere mortale ai tempi della globalizzazione. Le offerte turistiche si moltiplicano allo stesso ritmo dei voli low-cost per andare in capo al mondo, e i portafogli sono un po' più sgonfi. ■

37 Prozent aller Italiener haben den Sommer dieses Jahr zu Hause verbracht. Zu den Gründen zählten laut Presseberichten unter anderem auch erhöhte Preise für die Unterkünfte, die sich sogar auf Liegestühle und Sonnenschirme auswirkten.

Das Netz der Freundschaft wächst

In Oderzo konnten neue Kontakte geknüpft werden

Bruno Diazzi

Das Reiseziel der Deutsch-Italienischen Gesellschaft Germering war dieses Jahr Oderzo. Auf der Piazza der Stadt fand die Oper Nabucco mit dem Weltstar Renato Bruson statt. Bei dieser Gelegenheit konnte das Freundschaftsnetz auch im Veneto bekannt gemacht werden.

Der Bürgermeister von Oderzo Elio Pujattia, der Amtskollege von Portogruaro Antonio Bertoncetto und das Stadtoberhaupt von Motta di Livenza Graziano Panighel haben die Delegation aus Germering empfangen und großes Interesse für das deutsch-italienische Freundschaftsnetz gezeigt. An alle geht das herzliche Dankeschön des Vereins für Ihre Freundlichkeit und Engagement.

Der nächste wichtige Termin: Am Freitag, 18. November, findet im Orlandosaal der Stadthalle Germering



Il Nabucco sulla piazza di Oderzo

ein neapolitanischer Liederabend mit dem Tenor Giuseppe Del Duca, dem Mandolinenorchester Vivaldi und dem Chor des Italienischen Kulturinstituts statt.

Die Leser von „Interventi“ können unter der Telefonnummer 089/ 8413577 Freikarten erhalten.

Amicizia e cultura hanno caratterizzato l'ultimo viaggio dell'associazione italo tedesca di Germering (DIG)

Meta della gita Oderzo in provincia di Treviso per assistere in piazza al Nabucco con il baritono di fama internazionale Renato Bruson. Una buona occasione questa per far conoscere nel Veneto la rete di amicizia italo tedesca.

Il sindaco di Oderzo, Elio Pujatti, il sindaco di Portogruaro, Antonio Bertoncetto e il sindaco di Motta di Livenza Graziano Panighel hanno ricevuto la delegazione di Germering dimostrando grande interesse per l'iniziativa. Ad essi va il ringraziamento dell'associazione per la gentilezza e la disponibilità dimostrate.

Il prossimo importante appuntamento: venerdì 18 novembre nella Orlandosaal della Stadthalle di Germering: grande serata della canzone napoletana con il tenore Giuseppe Del Duca, l'orchestra di mandolini "Vivaldi" e il coro dell' istituto Italiano di Cultura.

I lettori di "Interventi" possono richiedere biglietti d'ingresso gratuiti telefonando al numero 089-8413577.



Bruno Diazzi, il sindaco di Portogruaro Antonio Bertoncetto e la presidente della commissione consigliere cooperazione internazionale Ivana Franceschinis

Die 51. Biennale in Venedig erstmals in weiblicher Hand

Präsident Croff beabsichtigt eine „Neuorientierung“ mit den beiden Frauen

Emmanuel Heller

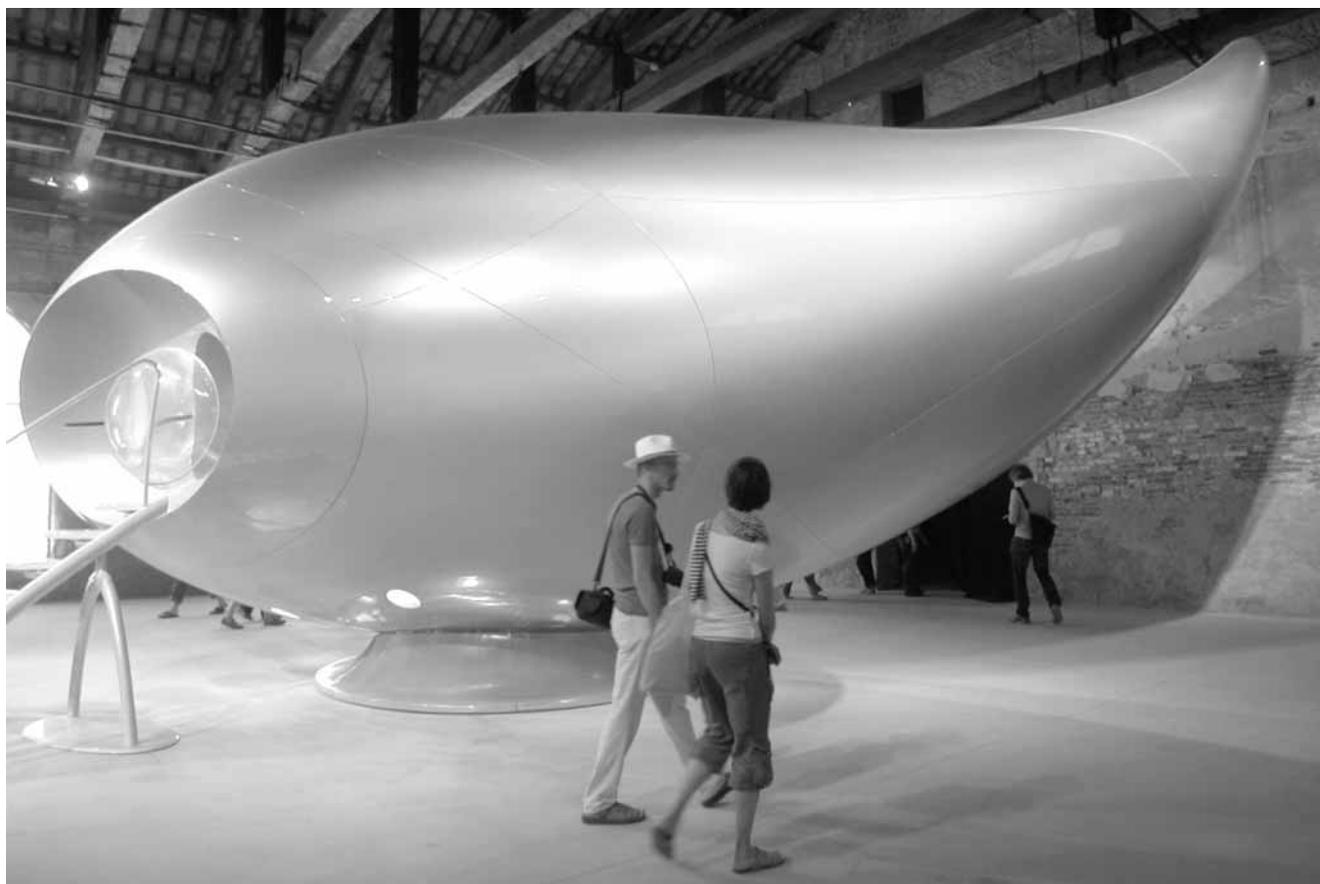
Zum ersten Mal in der mittlerweile 110 Jahre alten Geschichte der Biennale d'Arte di Venezia wurden zur Gestaltung des künstlerischen Programms und Konzeptes zwei Frauen als Kuratorinnen auserkoren. Wie der Präsident der Biennale, Davide Croff, sagte, sei der „Diskurs um die Kunst in der Mitte der ersten Dekade des 21. Jahrhunderts von Unsicherheit gekennzeichnet“. Deswegen, so Croff weiter, „trachte man nach einer Neuorientierung“. Die künstlerische Leitung sei an die beiden Spanierinnen Maria de Corral und Rosa Martinez übertragen worden, um der Biennale zu „neuen Zugangsformen und neuer Sensibilität“ zu verhelfen.

Maria de Corral kümmert sich um eine Ausstellung mit dem Titel „Die Erfahrung der Kunst“ im „Pavillon Italia“. Sie hat 42 Künstler verschiedener Generationen dafür ausgesucht. Einige der Themen lauten „Nostalgie nach dem Vergangenen“, „Körperlichkeit“, „Konfrontation zwischen Kunst und Wirklichkeit“ und „Genuss in der zeitgenössischen Kunst“.

Rosa Martinez betreut die Ausstellung „Immer einen Schritt weiter“ im „Arsenale“, ein aus Hugo Pratts „Geschichten des Matrosen Corto Maltese“ entliehener Titel. Sie kündigte an, dass „die Besucher, ebenso wie der Autor, ihrem Enthusiasmus nachgehen – unabhängig, bereit Gefahren und Risiken auf sich zu nehmen und sich von ihren Träumen und utopischen Vorstellungen leiten zu lassen“. Insgesamt wirken 50 ausstellende Künstler mit, die sich in den vergangenen zehn Jahren bereits be-



Installation auf einer „Bricola“ (Steg) auf dem Canal Grande (San Marcuola) von Rachel Heller. (Foto: Rachel Klein)



Die „Pseudo-astronave“ des Japaners Mariko Mori

hauptet haben. Ein Drittel davon sind Frauen, einige stammen aus dem hispanisch-lateinamerikanischen Raum, wie die amerikanischen „Guerrilla Girls“, die bereits an früheren Frauenauftritten bei der Biennale beteiligt waren. Kuratorin Martinez ist es mit großer Kreativität und auf hohem künstlerischen Niveau gelungen, typisch weibliche, auch sehr intime und generell tabuisierte Inhalte in Szene zu setzen.

Einige „Special Events“ der diesjährigen Biennale waren das „Mare Verticale“ des Italieners Fabrizio Plessi gleich vor dem Giardini-Haupteingang, die imposante, beinahe schockierende Retrospektive von Lucian Freud im Museo Correr und nicht zuletzt die kleine, aber sehr eindringlich raffinierte Sammlung von Papierarbeiten und Skulpturen von Mimmo Paladino in Ca' Pesaro. Außergewöhnlich ist auch die Kollektivausstellung „...und

noch nicht – Künstler und Liturgie heute“ in der zentralen Kirche von San Lio: Eine italienische Künstlergruppe hat hier in elf Installationen sakrale Gegenstände dargestellt. Förderinitiativen zeitgenössischer Kunstwerke durch die Kirche sind heute eher selten; eine weitere Entwicklung in dieser Hinsicht könnte die Kirche zurück zu ihrer früheren Rolle als Mäzen und Auftraggeber führen. Es wäre verwunderlich, wenn der Vatikan als unabhängiger Staat keine Überlegungen über die Errichtung eines eigenen Pavillons im Bereich „Giardini“ anstellen würde. Das würde auch die viel zu offensichtliche Lücke füllen, die durch das Fehlen eines italienischen Pavillons entstanden ist. Eine Lücke, die nur zum Teil durch den „Pavillon Venezia“ ausgeglichen wird, in dem junge preisgekrönte italienische Künstler ausstellen.

Als Neuentwicklung für die Biennale kann deren Teilnahme im Jahr 2006 an der Veranstaltung „Italy in China“ betrachtet werden, wodurch italienische Kultur dort gefördert werden soll. China präsentiert sich als „Newcomer“ bei der Biennale in der „Isola delle Vergini“ am Ende des Arsenale.

Eine ganze Reihe von Ausstellungen namhafter internationaler Künstler begleitet das offizielle Programm als Rahmenveranstaltung. Der Präsident und die zwei Kuratorinnen sind ihrer Zielsetzung teilweise näher gekommen. Sie haben eine „Linse für die Zukunft“ bereitgestellt, die es erlaubt, Antworten zur neuen Rolle der heutigen Kunst in ihrem umfangreichen und weniger konventionellen Umfeld zu finden. Über manche dieser Themen wird im Rahmen eines in Venedig im Dezember geplanten Symposiums ausführlich debattiert werden können. ■

Toni polemici, anche giustamente motivati dall'assenza di un padiglione italiano, nonché un certo disappunto per l'impostazione segnatamente femminista delle curatrici e per l'eccessivo impiego del video come medium, hanno caratterizzato le giornate inaugurali della 51° Biennale d'Arte sotto la guida del veneziano Davide Croff. Reazioni piuttosto normali alla maxiesposizione ormai dilagante in tutta la città che, da un paio di decenni ormai, è e vuole essere più che altro una provocazione.

Di grande interesse le mostre di contorno, e soprattutto le più note come quella di Lucian Freud, nipote londinese di Sigmund, nell'allestimento al solito mirabile della "Tate Gallery", la retrospettiva di Jackson Pollock al Guggenheim Museum e la Personale di Mimmo Paladino a Cà Pesaro che, di per sé, valgono un viaggio nella città lagunare. Significativa, anche per gli sviluppi che l'iniziativa potrebbe avere in futuro, la collettiva „Già... e non ancora – artisti e liturgia oggi" di 11 italiani tra cui Luigi Pagano di Pompei – noto qui a Monaco per la sua Personale del 2004 "Immagini Sospese" presso l'Istituto Italiano di Cultura – con la raffinata installazione di ispirazione nipponica "Kerigma" – Acqua – Fuoco – Alfa – Omega, un longilineo cero pasquale dove il colore luminoso della superficie dipinta attesta la purificazione dell'acqua bianca di una cascata". Installazione che ha attirato la curiosità del neoministro della Cultura Rocco Buttiglione dimostrativamente intervenuto – prima ancora di recarsi all'apertura ufficiale della Biennale! – all'inaugurazione dell'esposizione insieme al Patriarca di Venezia Angelo Scola.
(Anna Zanco Prestel)



Le torri dell'Arsenale



Per una nuova pedagogia

Il Comites invita a partecipare alla discussione sulla scuola ed a formulare proposte

Miranda Alberti

È una contraddizione evidente, quella che si manifesta ai nostri occhi, fra il grande bisogno di intelligenza che ha la nostra società e lo sterminio della stessa che si verifica nelle nostre scuole. Se proprio vogliamo metterci a ricercarne le cause le troveremo sempre allo stesso posto: una politica scolastica superata nelle sue analisi e proposte, una burocrazia frenante, una certa arroganza professorale, l'impotenza o l'incapacità della famiglia di sostenere i propri ragazzi negli anni importanti della formazione. Il risultato devastante è questo spreco di creatività e di energie mentali che sembra andare di pari passo con lo spreco generale di risorse primarie a cui ci ha abituato il nostro "sistema di sviluppo".

Ma che cos'è l'intelligenza? Intorno alla sua definizione è stato detto tutto e il contrario di tutto. Miriadi di formule e tentativi di misurazione ci hanno indotto a credere che si tratti di qualcosa di raro e di poco naturale, qualcosa che è riservato ad una élite di geni che vivono in un campus americano. Eppure se interroghiamo proprio lo scienziato distratto e pluridecorato scopriamo, con sorpresa, quel-

lo che abbiamo sempre saputo e cioè che l'intelligenza è una cosa semplicissima e naturale di cui tutti siamo dotati (1).

Il Nobel per la chimica Harold Kroto, per esempio, ha risposto alla sua intervistatrice che gli domandava la formula della sua "genialità" con queste semplici parole: "Non sono più intelligente degli altri, ma faccio il meglio che posso. Questa è la mia sola formula. La seconda cosa è la mia grande curiosità, sono curioso di tutto; se c'è qualcosa che non capisco, devo scoprire come e perché funziona." Poche e intelligenti parole che dicono tutto e che completerei con la sola definizione dell'intelligenza che mi convince e che così suona: "la capacità di adattarsi a nuove situazioni."

Ricchi di questa "semplicità" torniamo quindi al tema scuola. Se è vero, come è vero, che la nostra società ha un estremo bisogno di nuove e creative risposte agli enormi problemi che si stanno ponendo all'umanità globalizzata e se è vero, come è vero, che queste risorse sono potenzialmente presenti nelle nuove generazioni, quale deve essere il ruolo della scuola nel presente e nel futuro? La risposta è immediata: essa deve munirsi di una nuova filosofia pedagogica che sia in grado di promuovere l'intelligenza di base nelle direzioni più varie.

Che cosa intendo per "nuova pedagogia"? Non certo quello che, errando, si è venuto proponendo: riduzione delle nozioni letterarie e umanistiche a favore di materie ritenute più moderne: dall'inglese al computer passando attraverso le più variopinte

pseudoconoscenze, ma una vera e propria "rivoluzione copernicana" dell'arte di insegnare. Promuovere l'intelligenza, infatti, non significa imbottire il cervello di risposte preconfezionate da memorizzare, ma con domande aperte e strategiche a cui gli studenti siano chiamati a dare loro risposte originali. Significa fornire gli strumenti necessari per giungere a completare al meglio il proprio lavoro lasciando, comunque, a ciascuno il sentimento di responsabilità nei confronti del lavoro svolto. Significa, infatti, premiare questa responsabilità che deve andare a sostituire un vuoto concetto di „disciplina" di derivazione militare. Significa, inoltre, motivare la curiosità facendo molta attenzione a non fare graduatorie ingiuste fra ciò che vale la pena di studiare e ciò che potrebbe sembrare deviante. Significa distribuire in classe più dubbi che certezze e fare in modo che dal dubbio si sviluppi una ricerca personale, ma significa anche imparare ad accettare l'aiuto degli altri di fronte ad un problema che supera le proprie forze. Accettare l'aiuto significa dapprima chiedere al compagno, all'insegnante, al genitore e in seguito al lessico, alla biblioteca, ad internet ecc. imparando a valutare criticamente le informazioni ricevute. Questa nuova scuola deve abbattere le barriere "di classe" che ancora persistono e che troppa influenza hanno sullo sviluppo delle intelligenze. A tutti deve essere data la possibilità di arrivare, se vuole, al massimo della propria specializzazione a pari dignità con le altre carriere. La scuola tedesca/bavarese è lontana anni luce, purtroppo, da queste linee di sviluppo, ma in questi anni si è

Die Intelligenz der Schüler wird heutzutage durch die Unterrichtsmethoden eher gebremst anstatt gefördert. Eine Revolution des Lehrsystems ist deshalb dringend notwendig.

aperto un dibattito che, speriamo, porti ad un ripensamento radicale delle scelte fatte. La richiesta di nuovi e più qualificati Kindergarten, di Ganztagschulen va in questa direzione e speriamo che porti presto i suoi frutti.

La Commissione Scuola del Comites sta seguendo con interesse questa discussione e gli sviluppi che ne conseguono nell'intento di informare i cittadini italiani che ne sono coinvolti. Invitiamo tutti gli interessati (genitori, studenti e insegnanti) a mettersi in contatto con noi per uno scambio di esperienze e per formulare progetti comuni. ■

Comites

Hermann-Schmid-Str. 8
80336 München
lun.e giov. 18.00-21.00
Tel.: (089) 721 31 90
Fax: (089) 74 79 39 19
info@comites-monaco.de

(1) Sottolineo questo "tutti" per sgombrare il campo dalla superata concezione ottocentesca del "genio" che ha fatto il suo tempo in tutti i sensi e che non ha più alcuna ragione per sopravvivere nel nostro mondo. Una concezione, diceva il mio professore Stephan Otto, che oltretutto si basa su un equivoco linguistico che traduceva l'"ingenium" (-ingegno) rinascimentale con il "genio" folle e solitario del romanticismo.



Eremo di Sant'Onofrio a Morrone

Un Papa scomodo

Il pontificato breve di Celestino V

Franco Casadidio

La bimillenaria storia della Chiesa Cattolica è stata spesso fonte d'ispirazione per pittori, poeti, scrittori e, in tempi più recenti, registi e sceneggiatori, che hanno attinto a piene mani dalle vicende di Santi, Papi e religiosi. Quasi nessuno, però, si è mai preoccupato di raccontare al grande pubblico la vicenda di Celestino V, dimessosi dal soglio pontificio quattro mesi dopo l'elezione. Tutto ha inizio il 4 aprile 1292 quando, morto Papa Niccolò IV, il Cardinale Latino Malabranca, decano del Sacro collegio, convoca il conclave che risulterà poi essere uno dei più lunghi della storia. I porporati sono divisi in due fazioni: da una parte quelli che vogliono eleggere Papa un membro della famiglia Orsini, dall'altra chi vedrebbe bene sul trono di Pietro un rappresentante della famiglia Colonna.

Questa contrapposizione blocca il conclave per circa ventisette mesi. La gente comune comincia a dar segni d'insofferenza, così come molti membri dei vari ordini religiosi. Tra questi ultimi, uno di recente formazione raccoglie sempre maggiori consensi tra la gente, forte del proprio modello di vita, improntato alla semplicità e alla

povertà, e del velo di santità che da qualche anno aleggia intorno alla figura del suo fondatore; l'ordine è quello dei "Fratricelli dello Spirito Santo", il suo fondatore è Pietro Angelerio, eremita tra i monti dell'Abruzzo, che propugna con tenacia l'idea di una Chiesa povera e semplice: l'esatto contrario di quella dell'epoca, che più che un'istituzione religiosa è un'istituzione politica e una potenza economica e militare di primo piano. Durante il conclave, Pietro scrive più volte al Cardinale Malabranca, suo amico, invocando sui Cardinali la discesa dello Spirito Santo perché li guidi e li illumini nella scelta del nuovo Papa. Ma né il Malabranca né lo Spirito Santo riescono a compiere il miracolo di riunificare un conclave spaccato in due, finché uno dei cardinali, Benedetto Caetani, ha un'intuizione: perché non accordarsi su un terzo nome, equidistante da entrambe le fazioni in lotta, che possa quindi godere della fiducia di tutti? In realtà egli cerca semplicemente qualcuno da poter manovrare nell'ombra, un candidato debole. E chi meglio di un'eremita che da anni vive isolato in mezzo ai monti, corrisponde alla figura ricercata dal Caetani? Il 5 luglio del 1294, tutti i porporati trovano l'accordo intorno al

Die Liste der Namen der Päpste der katholischen Kirche ist sehr lang. Hier fällt die sehr kurze Dauer des Pontifikats von Papst Cölestin V auf.

Seine Regierungszeit belief sich lediglich auf vier Monate, von August bis Dezember 1294. Seine Herrschaft gilt trotzdem als die bemerkenswerteste und geheimnisvollste in der gesamten Kirchengeschichte. Es fällt sehr schwer über diese Zeit zu sprechen und ungelöst bleibt immer noch das sogenannte „mistero del chiodo“.

nome di Pietro da Morrone, ognuno convinto, in cuor suo, di poterlo manovrare come una marionetta.

Oltre ai Cardinali, anche il Re di Napoli Carlo d'Angiò ha messo gli occhi sul neo Pontefice, con l'intento di usarlo per i propri scopi. Così, a dispetto delle tradizioni, il 29 agosto Pietro da Morrone viene prelevato dai suoi monti e portato a L'Aquila dagli uomini del Re angioino e qui incoronato Papa col nome di Celestino V. Invece che a Roma, il Pontefice viene trasferito a Napoli, dove lo raggiunge il cardinal Caetani che comincia la sua lenta opera di circonvenzione. Celestino V si rende conto da subito che quella nuova vita non fa per lui; troppo lusso, troppe comodità, troppi intrighi e inizia a pensare all'abdicazione. Il Caetani lo incoraggia a lasciare l'incarico, ma la legge vuole che la rinuncia sia spontanea iniziativa del Papa, senza alcuna costrizione e così viene fatto preparare un documento in cui Celestino V rinuncia di propria volontà al trono chiedendo di poter tornare fra i suoi monti, tra la sua gente: è il 13 dicembre 1294, non sono trascorsi neanche quattro mesi dall'incoronazione. Ma il Caetani e gli altri sottovalutano un particolare che si rivela, invece, fondamentale: l'amore della gente per Celestino V. Eh sì, perché i pochi mesi da Papa, sono bastati a questo umile ottuagenario, così diverso dagli altri Pontefici, per far breccia nel cuore della gente. Pietro da Morrone torna al suo eremo mentre il conclave elegge Benedetto Caetani, che prende il nome di Bonifacio VIII; il paragone con il vecchio Papa, però, si rivela subito troppo ingombrante per il neo Pontefice, che ordina al suo esercito di catturare Celestino V e imprigionarlo nel palazzo di famiglia ad Anagni. Con l'aiuto dei suoi confratelli Pietro fugge, ma poco tempo dopo viene nuovamente catturato e rinchiuso nell'inaccessibile rocca di Fumone. Qui, segregato in una piccola cella, privato di ogni contatto con l'esterno, affamato e sevizato, Pietro da Morrone muore il 19 maggio 1296, portandosi nella tomba un ultimo mistero: il foro nel suo cranio causato, sembra, da un chiodo conficcato in testa per ordine del suo successore, e che, se la storia fosse vera, potrebbe considerarsi un vero e proprio omicidio su commissione papale! ■

Formvorschriften im Internet

Daniel Vetró

Die eigene Internetseite ist quasi ein Muss für Jeden geworden, der selbstständig in Handel, Dienstleistung und Handwerk tätig ist oder einen freien Beruf ausübt. Umfragen bestätigen, dass es vielen Selbständigen in erster Linie gar nicht darum geht, in der unüberschaubaren Datenmenge des World Wide Web zufällig als Anbieter bestimmter Güter oder Dienstleistungen gefunden zu werden, wie dies vielleicht in einem Branchenbuch der Fall ist. Es geht ihnen vielmehr um die Bereitstellung von Informationen für bestimmte Zielgruppen.

Diese Nutzer werden meist anderweitig auf das entsprechende Unternehmen aufmerksam und verschaffen sich durch einen Blick auf die Seite einen Eindruck über das Angebot und die Seriosität.

Es gibt jedoch auch Besucher, die Webseiten unter ganz anderen Gesichtspunkten betrachten. Meist sind es Konkurrenten und deren Berater, die auf Fehlersuche gehen. Sie überprüfen, ob der Anbieter bei der Präsentation im Netz gegen Formvorschriften verstößt.

Da vermutet wird, dass rund drei von vier kommerziellen Homepages gegen geltendes Recht verstoßen, verwundert die Welle von Abmahnungen nicht. Durch die Abmahnung wird der Empfänger aufgefordert, das gerügte Verhalten zu unterlassen, für den Fall der Zuwiderhandlung drohen hohe Vertragsstrafen.

Die eigene kommerzielle Homepage sollte also sorgfältig auf etwaige Formmängel überprüft werden. Bezüglich der Domain (Name der Website) empfiehlt sich eine Markenrecherche bei den deutschen und europäischen Patentämtern. Durch die Recherche kann man sich im Vorfeld Ärger ersparen, da bei einer Verwechslungsgefahr

Nel mondo virtuale, così come in quello reale, ci sono delle regole formali che devono essere rispettate. Un errore molto frequente, sebbene facilmente evitabile, è un impressum incompleto sulla Homepage.

In der virtuellen Welt gibt es wie im wirklichen Leben Formvorschriften zu beachten

mit Marken- oder Produktnamen in der Regel immer eine Abmahnung folgt. Ferner müssen Anbieter, die über das Netz Produkte verkaufen, ihre Kunden auf das Widerrufsrecht hinweisen. Der Kunde muss erfahren, dass er die bestellten Waren ohne Angabe von Gründen innerhalb von zwei Wochen zurückgeben kann.

Ein sehr häufiger Fehler, der leicht zu vermeiden ist, ist ein unvollständiges Impressum (siehe unten). Hier gilt Folgendes: Der Betreiber ist verpflichtet, den Namen beziehungsweise den Firmennamen sowie die Kontaktdaten bereitzustellen. Für bestimmte Berufsgruppen kommt noch einiges hinzu.

Hier werden unter anderem Angaben bezüglich Kammerzugehörigkeit, gesetzlicher Berufsbezeichnung und die Bezeichnung der Berufsrechtlichen Regelungen gefordert.

Diese Daten müssen leicht erkennbar, unmittelbar erreichbar und ständig verfügbar sein. Es kann von einem Besucher nicht erwartet werden, dass er sich durch den gesamten Internetauftritt klickt, um zu erfahren, wer hinter dem Angebot steckt. ■

Dieser Artikel wurde mit größtmöglicher Sorgfalt erstellt. Dennoch erhebt er keinen Anspruch auf Vollständigkeit. Die Haftung für inhaltliche Richtigkeit wird nicht übernommen.

Beispiel 1: Impressum einer GmbH

Name und Anschrift:
Musterfirma GmbH
Maximilianstr. 1
D-80539 München

Name des Vertretungsberechtigten:
Geschäftsführer: Manfred Muster
Prokurist: Manuel Meier

Kontaktaufnahme:
Telefon +49 (0)89 – 12345xx
Telefax +49 (0)89 – 12345xx
E-Mail: info@musterfirma-gmbh.de

Register und Registernummer:
Handelsregister: Amtsgericht München
HRB 12 12x

Umsatzsteueridentifikationsnummer:
DE 123 456 7xx (falls vorhanden)

Beispiel 2: Impressum eines Steuerberaters:

Name und Anschrift: Martin Müller - Steuerberater
Maximilianstr. 2, D-80539 München

Kontaktaufnahme:
Telefon +49 (0)89 – 12345xx, Telefax +49 (0)89 – 12345xx
E-Mail: info@musterkanzlei-stb.de

Zuständige Aufsichtsbehörde: Steuerberaterkammer München

Umsatzsteueridentifikationsnummer: DE 123 456 7xx (falls vorhanden)

Berufsbezeichnung: Die gesetzliche Berufsbezeichnung Steuerberater wurde in der Bundesrepublik Deutschland (Bundesland: Bayern) erworben

Maßgebliche berufsrechtliche Regelungen:

- Steuerberatungsgesetz (StBerG)
- Durchführungsverordnung zum Steuerberatungsgesetz (DVStB)
- Berufsordnung (BOSTB)
- Steuerberatergebührenverordnung (StBGebV)

Zugang zu berufsrechtlichen Regelungen:
Die entsprechenden Texte sind aufrufbar über www.bstbk.de unter dem Menüpunkt Infomaterial/Download

Anzeige

Osteoporosi (seconda parte)

Controllo del metabolismo dell'osso e le possibilità terapeutiche di questo diffuso disturbo

Controllo dei processi di formazione dell'osso

Il processo di formazione/riassorbimento del tessuto osseo è regolato da sostanze prodotte in parte dalle cellule stesse dell'osso e da altre che provengono da altri organi del nostro corpo.

Gli osteoblasti (le cellule che producono l'osso) influiscono sulla formazione degli osteoclasti (le cellule che distruggono o riassorbono l'osso) attraverso la produzione di tre sostanze:

1. MCSF – "Macrophage Colony Stimulating Factor": stimola la riproduzione dei macrofagi.
2. RANKL – "Receptor Activator of Nuclear factor Kappa B Ligand". È una sostanza che induce i macrofagi a trasformarsi in osteoclasti.
3. Osteoprogerina: blocca l'azione del RANKL inibendo così la trasformazione dei macrofagi in osteoclasti.

Ci sono diverse sostanze che agiscono sul metabolismo dell'osso e che provengono da altri organi:

1. L'estrogeno: è un ormone sessuale femminile. Esso riduce la formazione degli osteoclasti e allo stesso tempo prolunga la vita degli osteoblasti.
2. Il PTH (Para-Thyroid Hormone): è l'ormone prodotto dalle ghiandole

paratiroidi che controlla il metabolismo del calcio. Questo minerale è molto importante per il metabolismo del nostro corpo: serve tra l'altro alla conduzione nervosa, alla coagulazione del sangue e alla contrazione muscolare. L'osso ne è il serbatoio: quando serve calcio al resto del corpo le paratiroidi secernono il PTH il quale, dopo una serie di passaggi biochimici, stimola la formazione degli osteoclasti: questi riassorbono l'osso rilasciando così il calcio nella circolazione e riportando il livello della calcemia (concentrazione del calcio nel sangue) a livelli normali.

3. L'IGF-1 (Insulinlike Growth Factor-1): stimola la produzione degli osteoblasti e così la produzione dell'osso.
4. La vitamina D, o colecalciferolo, agisce direttamente sull'intestino tenue aumentando l'assorbimento del calcio dai cibi. La vitamina D viene prodotta nella cute attraverso l'azione dei raggi ultravioletti ed è contenuta nei latticini ed anche nell'olio derivato dai pesci. La carenza provoca una riduzione dell'assorbimento del calcio nell'intestino e, come conseguenza attraverso la mediazione ormonale del PTH, un'aumentata formazione di osteoclasti.

Terapia dell'osteoporosi

La terapia dell'osteoporosi si basa su due principi:

A: Diminuire la quantità e la funzionalità degli osteoclasti, che riassorbono l'osso.

B: Aumentare la quantità e la funzionalità degli osteoblasti, che formano l'osso.

A: Le sostanze che agiscono sugli osteoclasti sono:

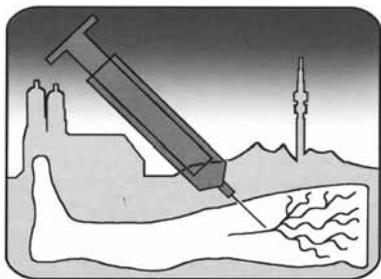
1. L'estrogeno: attraverso una terapia con tali ormoni si può preservare con efficacia l'impalcatura del tessuto osseo. Ma quella con gli estrogeni non è una terapia priva di rischi: infatti la terapia con tali ormoni rappresenta un fattore predisponente per l'insorgenza del cancro alla mammella, e, a causa dell'aumentata coagulabilità del sangue, possono essere favoriti l'infarto cardiaco, l'ictus cerebrale e le embolie. Il rischio di questa terapia è in questo caso più grande del beneficio. Alcuni anni fa è uscita sul mercato una sostanza medicinale detta SERM (Selective Estrogen Receptor Modulator) che funziona come gli estrogeni sull'osso ma allo stesso tempo blocca l'effetto estrogenico sugli altri tessuti. Questo medicinale, il "Raloxifene", non ha però la stessa efficacia degli estrogeni naturali. Altre sostanze medicinali promettenti di questo tipo sono comunque in arrivo sul mercato.

2. I Bifosfonati: sono sostanze che inducono l'autodistruzione degli osteoclasti.

3. La Calcitonina è un ormone prodotto dalle cellule parafollicolari della tiroide e viene prodotta quando la concentrazione del calcio nel sangue

Unter Osteoporose versteht man eine über das normale Maß hinausgehende Brüchigkeit des Knochens, die durch eine Verminderung der Knochenmasse und eine Zerstörung der Knochenstruktur verursacht wird.

Im zweiten Teil seines Artikels schildert Dr. Leonardo Chen die Mechanismen, die den Knochenstoffwechsel beeinflussen, und die Therapiemöglichkeiten dieser häufigen Erkrankung.



Praxiszentrum beim Viktualienmarkt
CENTRO MEDICO

Medicina generale, flebologia
e scleroterapia

Dott. Univ. Parma Stephan Guggenbichler
Dr. med. Hans Trusheim

Frauenstr. 17, 80469 München
Tel.: 089/29 99 52, Fax: 089/29 16 37 32
e-mail: info@beinsprechstunde.de
www.beinsprechstunde.de

è troppo alta: essa fa depositare nell'osso il calcio di troppo.

B. Le sostanze che agiscono sugli osteoblasti sono:

1. Il PTH: stimola la produzione degli osteoblasti.
2. La Vitamina D: aumenta l'assorbimento di calcio dall'intestino
3. Il Fluoruro di Sodio. stimola gli osteoblasti a riprodursi ma in maniera anormale e per questo non si usa per la terapia dell'osteoporosi.

Esami clinici per la diagnosi dell'osteoporosi

L'Ossidensitometria è l'esame clinico che permette la misurazione della densità ossea. Il sistema più sicuro e meno caro per misurare la densità minerale dell'osso è la cosiddetta DEXA (Dual Energy X-ray Absorptiometry) che è un esame radiologico particolare. Un altro metodo di misurare la densità ossea è la risonanza magnetica nucleare (MRI). ■

Dr. Leonardo Chen, specialista in ortopedia e traumatologia,
Burgstr. 12, 80331 München,
Tel.: 089/298440

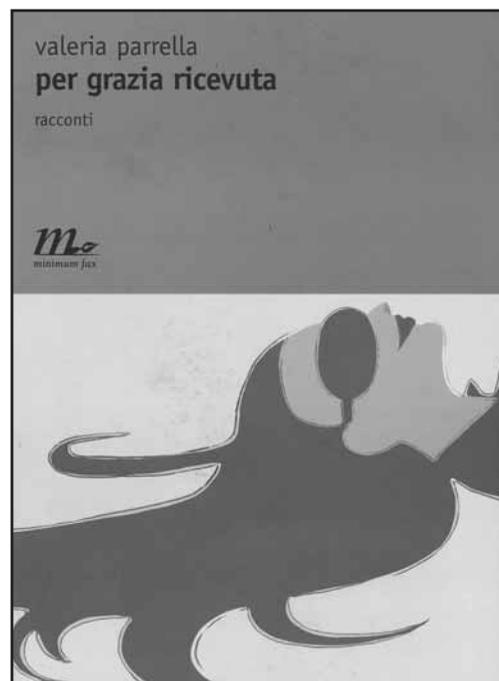
Per grazia ricevuta di Valeria Parrella

Una giovane promessa della narrativa italiana

"Per grazia ricevuta" è il titolo del secondo libro della giovane autrice napoletana Valeria Parrella. Già notata dai critici all'uscita della sua prima raccolta di racconti "Mosca più balena", l'autrice classe 1974 stupisce per la capacità di riproporre temi già più che frequentemente esplorati, con l'onestà intellettuale e la capacità di codificazione della realtà propria dei grandi narratori.

La città di Napoli è utilizzata come sfondo dei racconti. Le problematiche della città, dura e difficile, non vengono omesse, bensì narrate con un linguaggio che non lascia spazio a sentimentalismi. La disperazione di vite legate a realtà anche difficili come lo spaccio di stupefacenti, è analizzata da un occhio onesto. Nella prospettiva che ci suggerisce l'autrice, i concetti stessi di vittime ed eroi sfumano, perdono di significato e lasciano posto ad una descrizione scarna e senza aggiunte della realtà stessa. Che siano scenari esteriori come Napoli o interiori come il tramonto di un amore, la maternità, il nascere di un sentimento nuovo, ora tenero, ora pericoloso, la Parrella riesce sempre a rappresentarli come fossero nuovi.

Il libro è composto di quattro racconti, in ognuno è descritta una realtà diversa, in ognuno il protagonista si trova ad un passaggio cruciale della sua vita: proprio per questo le storie, per quanto legate a



delle realtà minime, in qualche modo diventano esemplari. Di particolare bellezza le donne descritte dalla Parrella. Queste donne attraverso le proprie sensazioni codificano la realtà e scelgono di cambiare, consapevoli delle loro scelte. Le figure femminili hanno una consapevolezza che gli proviene più dall'essere donne, madri, mogli che non dalla razionalità, quasi che i loro ruoli antichi non abbiano nonostante il tempo perso di senso. È questa mistura di tradizione e modernità, questo non negare ciò che è stato e nello stesso tempo riuscire a descrivere con lucidità e senza falsi entusiasmi ciò che è, che fa del libro di Valeria Parrella uno degli affreschi più belli di questo spaccato di società moderna.

ko ■

Il mantenimento dei figli maggiorenni

Un confronto fra Italia e Germania

Avv. Francesca Perri

In Italia come in Germania, i genitori sono tenuti a mantenere, istruire ed educare i propri figli tenendo conto delle loro capacità, delle loro inclinazioni naturali e delle loro aspirazioni. Il principio è a tutti noto, almeno fino a che i genitori non si ritrovano separati o divorziati con figli ormai maggiorenni. In queste situazioni, infatti, nulla è più così scontato: il mantenimento del figlio spesso diventa uno strumento di guerra tra i due genitori e oggetto di dubbi interpretativi per i giuristi. In virtù di quali presupposti e per quanto tempo si è tenuti a mantenere i propri figli anche se maggiorenni? Come spesso accade, anche in questo caso la legge non disciplina la materia in ogni dettaglio, così che accanto agli articoli di legge risultano di fondamentale importanza i principi e le

Bis zu welchem Alter und nach welchen Regeln soll man für den Unterhalt seiner volljährigen Kinder sorgen? Ein Blick auf das deutsche und das italienische Verhalten verrät einige wesentliche Regeln und zeigt auch Unterschiede in der Handhabung zwischen den beiden Ländern.

regole sviluppate nel corso del tempo dai giudici chiamati a decidere ogni volta singoli casi, sia in Italia che in Germania.

E, bisogna proprio dirlo, tutto sembra rispondere a cliché consumati: in Italia, affermazioni di principio piuttosto generiche e "buonismo" a volontà; in Germania, regole chiare ed analitiche ed una certa severità di giudizio.

Secondo una regola generalissima, valida in entrambi i paesi, il figlio non perde il proprio diritto ad essere mantenuto dai genitori per il solo fatto di

aver compiuto i diciotto anni: certamente i genitori dovranno continuare a mantenerlo in tutti i casi in cui non abbia ancora completato la propria formazione scolastica o professionale. In queste ipotesi – dice la giurisprudenza italiana – i genitori devono garantire al proprio figlio, nei limiti del possibile, il tenore di vita avuto prima della separazione, contribuendo a tal fine ciascuno in misura proporzionale alle proprie sostanze ed alla rispettiva potenzialità di lavoro; e ciò fino a che il genitore interessato non dimostri che il proprio figlio ha raggiunto l'indipendenza economica, ovvero che il mancato svolgimento di un'attività economica dipende da un atteggiamento di inerzia o rifiuto ingiustificato. Se poi cerchiamo di capire cosa più concretamente significhino questi principi generali, scopriamo, per esempio, che il padre di uno studente universitario di ventiquattro anni è comunque tenuto a mantenerlo, si noti bene, per il solo fatto di essere iscritto all'università

ed a prescindere dai risultati ottenuti. Ancora, scopriamo che non hanno normalmente colpa – ed hanno pertanto diritto al mantenimento – i figli ormai trentenni che rifiutano una sistemazione lavorativa non corrispondente alle loro aspirazioni e formazione, almeno nei limiti di tempo (non meglio precisati) in cui dette aspirazioni abbiano una ragionevole possibilità di realizzarsi e sempre che ciò sia compatibile con le condizioni economiche della famiglia.

Inutile dire che non è così anche in

Germania. Fermo restando che ogni caso è diverso da tutti gli altri, in generale sostiene la giurisprudenza che il maggiorenne ha diritto al mantenimento solo se segue il proprio percorso formativo con serietà, in modo relativamente lineare (per esempio, ad uno studente sono concessi non più di tre semestri dall'inizio del proprio corso di studi per decidere di cambiare facoltà), per una durata che non supera significativamente la durata ufficiale del corso e solo finché si tratti di un grado di formazione "normale" (tale non è ritenuto, per esempio, il dottorato post-universitario). Ancora, completata la formazione regolare, sono normalmente previsti tre mesi di tempo per la ricerca del lavoro. Dopo di che i genitori non sono più obbligati al mantenimento: a rigore di legge sorge l'obbligo di accettare qualunque lavoro, anche se non corrispondente alle aspettative e alla qualificazione della persona.

Anche per quanto riguarda gli importi dovuti, in Germania si è cercato di stabilire dei criteri il più possibile certi ed uniformi ai quali è possibile far riferimento. Infatti, sulla base delle pronunce dei più importanti tribunali dei vecchi Länder, viene redatta e periodicamente aggiornata la cosiddetta Düsseldorf Tabelle, la quale indica l'importo mensile dovuto in base alla fascia di reddito dei genitori obbligati, alla fascia d'età dell'avente diritto (fino ai 21 anni) ed in considerazione di ulteriori variabili rilevanti.

Un'altra differenza: salvo come sempre l'esame del singolo caso, in Italia il genitore non convivente deve normalmente pagare il genitore con il quale il figlio convive o con il quale ha comunque uno stretto contatto; in Germania invece il rapporto intercorre di norma direttamente con il figlio. Un piccolo stratagemma che in alcuni casi può aiutare ad evitare di strumentalizzare la questione del mantenimento dei figli, usata come arma da guerra tra coniugi separati o divorziati; almeno una battaglia di meno. ■

Finanza etica

O del profitto non a tutti costi

Cosimo Carniani

Quando ha denaro da mettere in banca o investire, la maggioranza di noi si preoccupa di una sola cosa: il tasso di interesse. Si sceglie una banca piuttosto che un'altra soprattutto in base alla resa che promette. Poi ci sono fattori secondari come la qualità dei servizi offerti o la buona reputazione di un gruppo, fino alla comodità dell'ubicazione degli sportelli.

Ciò che di solito non figura fra i fattori che determinano la scelta è la questione: dove finiscono i nostri soldi? Che impiego ne fa la nostra banca? Eppure si tratta di questione tutt'altro che secondaria, perché grazie ai nostri soldi le banche possono sostenere le più disparate attività e commerci, giocando così un ruolo determinante per la vita di molte persone. O per la morte. Infatti, fra i vari traffici finanziati – del tutto legalmente – dalle banche, c'è anche quello di armi. Queste sono non di rado dirette verso i paesi del Sud del mondo, dove spesso finiscono in braccio ai locali „signori della guerra” che ne insanguinano la terra. La cosa suscita scandalo, anche pensando alle decine di iniziative di solidarietà che le banche espongono in bella vista in ogni filiale, anche a favore dei bimbi vittime della guerra.

Per questo da alcuni anni è in corso una vera e propria campagna contro le „banche armate”. L'iniziativa, promossa dalle organizzazioni Pax Christi, Nigrizia e Missione Oggi, si serve della relazione annuale che il Governo è tenuto a dare al Parlamento sulle esportazioni di armi, che

esso stesso deve autorizzare, e sui gruppi finanziari che le sostengono. È così possibile disporre di una vera e propria lista delle banche armate, completa di dettagliate informazioni sulle operazioni incriminate. Ad esempio, dalla relazione relativa all'anno 2004 risulta che l'anno scorso il Ministero degli Esteri ha rilasciato ben 948 autorizzazioni all'esportazione di armi da guerra, per un valore di 1.489.777.678,49 euro, con un incremento del 16% rispetto all'anno precedente. Il gruppo Capitalia, con il 31,82% delle autorizzazioni, si aggiudica il primato, seguito da Banca Intesa e San Paolo Imi, Banca Nazionale del Lavoro, Unicredito ecc.

La campagna contro le banche armate ha già ottenuto notevoli successi, tanto che il governo stesso minaccia di ostacolarla (il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha accennato ad una futura soluzione del problema degli istituti bancari di finire nella lista). A seguito della pressione esercitata sia direttamente dai singoli creditori, attraverso lettere di protesta alle banche, sia indirettamente dalla vergognosa menzione nella lista, diverse banche hanno dichiarato ufficialmente di aver sospeso o voler sospendere al più presto le operazioni nel settore armi. Fra

esse ad esempio il Monte dei Paschi di Siena, la Cassa di risparmio di Firenze o il gruppo Intesa. Anche istituzioni politiche si sono mostrate sensibili, così che, ad esempio, l'amministrazione comunale fiorentina ha dichiarato di voler interrompere qualsiasi rapporto economico con gli istituti figuranti nella lista.

La vicenda delle banche armate mostra al meglio la difficile situazione degli investitori, spesso ignari dell'effettivo impiego dei loro risparmi ed esposti al rischio di appoggiare inconsapevolmente attività o commerci che disapprovano o condannano. Può succedere che, senza che ce ne rendiamo conto, i nostri soldi finanzino progetti con devastante impatto ambientale o gravi conseguenze per la gente (si pensi ad esempio alla privatizzazione di risorse fondamentali quali l'acqua), commerci con catastrofiche ripercussioni sulle economie più deboli. Magari sosteniamo gruppi responsabili di malefatte varie quali lo sfruttamento dei lavoratori, il mancato rispetto dei diritti sindacali o chissà quant'altro.

Cosa deve fare allora chi vuole la coscienza pulita? Ricorrere al vecchio buco nel pavimento? Per fortuna c'è una valida alternativa: la finanza etica. Sotto questo nome si compren-



dono tutte quelle attività – finanziarie, commerciali, produttive – che al profitto accompagnano il rispetto e l'incoraggiamento di principi etici. Ne fanno parte anche istituti di credito, ognuno con una sua specificità ma tutti ispirati dalla medesima idea: finanziare esclusivamente quei progetti e quelle imprese che rispettano certi standard etici. Ad esempio, in Germania la Umweltbank di Norimberga si concentra sulla protezione dell'ambiente, mentre la Oikocredit sull'aiuto ai paesi poveri. Alcune hanno ispirazione religiosa, come la Steyler Bank, che non solo esercita "credito etico", ma destina parte dei profitti così ottenuti alla sua stessa attività missionaria; altre sono del tutto laiche. Alcune sono relativamente recenti, come la Umweltbank (fondata nel 1997, ha già raggiunto un bilancio di 625 milioni di Euro, registrando nello scorso anno una crescita percentuale del 17,7 nel bilancio, del 21,8 nei depositi e del 27,3 nel "Kreditusagevolumen"), ma la banca etica non è una novità dell'ultima ora: la più vecchia, la GLS-Gemeinschaftsbank, risale al 1961 ed attualmente è una delle più grandi di Germania, con un bilancio di oltre 500 milioni.

Nell'insieme gli istituti di credito etici tedeschi raccolgono circa 4,6 miliardi di Euro. Questa somma è certo una parte piuttosto piccola del patrimonio privato dei tedeschi, ma, se si pensa ai progetti che rende possibili, ha un valore enorme. Dalla costruzione di infrastrutture nei paesi poveri alla tutela dell'ambiente, dalla ricerca di fonti energetiche alternati-

Bei der ethischen Geldanlage tritt das Streben nach hohen Gewinnen hinter anderen Zielen zurück.

Wer sein Geld in ethische Finanzprodukte investiert, kann den Gewinn mit gutem Gewissen einstreichen. Auf diesem Wege unterstützt der Anleger Projekte, die sich beispielsweise mit Umweltschutz oder Sozialarbeit beschäftigen. Aufgrund der hohen Nachfrage nach dieser alternativen Möglichkeit der Geldanlage wurde in den letzten Jahren das Angebot von ethischen Finanzprodukten stark ausgeweitet.

ve all'aiuto di soggetti svantaggiati, questi soldi hanno fatto molto di buono.

Ma, chiederà qualcuno, a quale prezzo? A cosa rinuncia il "risparmiatore etico" in cambio della coscienza pulita? Proprio a niente! La finanza etica, infatti, non ha niente a che fare con la beneficenza: essa coniuga eticità e profitto. Un conto presso una banca etica rende almeno quanto uno comune, e chi investe nella finanza etica vede fruttare i propri risparmi nella stessa misura di chi investe "senza scrupoli". Anzi, talvolta gli investimenti etici risultano più redditizi. Tutto questo è ampiamente dimostrato da numerosi studi, condotti sia da istituti di analisi finanziaria che da università. I progetti che rispettano i criteri di eticità non solo hanno le stesse probabilità di successo di quelli comuni, ma spesso sono immuni dai rischi della finanza "cattiva", quali conflitti con i dipendenti, cause di risarcimento, danni ambientali, cattiva reputazione. Siamo abituati a pensare profitto ed eticità come incompatibili, ma è l'idea opposta che si afferma sempre di più, come si apprende dalla crescente serie di convegni e studi dedicati alla finanza etica.

Questo successo si manifesta pienamente nei bilanci degli istituti di credito etici (un esempio italiano: la Banca Popolare Etica, costituitasi fra il 1994 e il 1999, ha registrato fra il 2001 e il 2002 una crescita del 63,7%, passando da 75,3 a 129,3 milioni di Euro; oggi ha raggiunto quota 342,19), ma ancor di più nell'aumento dei fondi etici che sempre più istituti di credito – da BNL a Unicredit, da Banca Popolare di Milano a Capitalia, per citarne solo alcuni limitatamente all'Italia – mettono a disposizione dei risparmiatori. Nel biennio 2000-2001, ad esempio, il numero di fondi etici europei è cresciuto del 78%, raggiungendo quota 280. Negli Stati Uniti erano 4 nel 1980, 180 nel 2003, con un capitale complessivo che è passato dai 40 ai 1000 miliardi di dollari. Il loro successo è stato tale che dal giugno 1999 la società Dow Jones che rileva l'indice azionario di Wall Street ha realizzato il sottoindice Dow Jones Sustainability Group Index (DJSIGI), che monitora e raggruppa i risultati borsistici di aziende "sostenibili".

Ma come funzionano tali investimenti? Come si valuta un'impresa o un progetto da un punto di vista etico? Di questo si occupano diversi

istituti internazionali che svolgono attività di analisi, verifica, certificazione etica. Le banche etiche poi hanno spesso veri e propri comitati etici ed affiancano alla tradizionale istruttoria economica un'istruttoria etica. Attraverso elaborati sistemi di indagine e valutazione si stabilisce in che misura i beneficiari del finanziamento o dell'acquisto eventuali soddisfino i criteri etici stabiliti. Pur variando tra i vari istituti, questi sono sostanzialmente uniformi e si basano sui principi del rispetto dell'ambiente, della giustizia sociale, della cooperazione internazionale. Vengono così privilegiati progetti di valorizzazione del patrimonio ecologico, di aiuto ai paesi in via di sviluppo, di sostegno a soggetti svantaggiati quali anziani, disabili, immigrati. Anche le condizioni del personale impiegato, la democraticità interna alle imprese, l'attenzione alla qualità dei prodotti, sono indicatori importanti. Naturalmente escluse per principio sono le imprese che operano in settori sporchi come commercio di armamenti, tabacco, pesticidi ecc., come pure quelle che investono in Paesi dove non vengono rispettati i diritti civili o quelle particolarmente "nocive" per l'ambiente.

Qualche esempio: lo scorso anno Banca Popolare Etica ha concesso un finanziamento di due milioni al Consorzio impianto eolico Pian dei Corsi, volto alla costruzione di un Parco eolico a Calice Ligure (SV) in grado di produrre 1700 Kw di energia elettrica. Ancora ad un finanziamento della BPE (4,4 milioni) si deve la costruzione di un complesso produttivo ad opera del consorzio di cooperative Immobiliare sociale bresciana,

che darà lavoro a 250 persone di cui almeno 100 svantaggiate (soprattutto ex-detenuti). Tornando qui a Monaco, la Bürgersolaranlage da 3200 Kw realizzata dall'associazione ecologista Green City si è avvalsa del sostegno economico della Umweltbank, che finanzia ben 3600 progetti "ecologici". Altra caratteristica degli istituti di credito etici è un maggiore coinvolgimento del risparmiatore, che spesso può partecipare in modo relativamente attivo all'attività della banca, scegliendo ad esempio il settore in cui vuol far confluire i suoi risparmi. In alcuni casi anche il tasso di interesse, entro un massimo stabilito dalla banca, viene fissato dal creditore, che quando lo desidera può così esprimere particolare solidarietà. Il principio fondamentale della finanza etica poi, la trasparenza del credito, fa sì che tutti i dati dei finanziamenti concessi dalle banche siano pubblici.

Nell'economia mondiale la finanza etica costituisce un fenomeno ancora relativamente marginale, ma i suoi successi lasciano ben sperare per il futuro. Per la vivibilità di questo futuro è fondamentale acquistare coscienza non solo della necessità di relazionarsi eticamente con il denaro – cosa si deve fare – ma anche del potere che i nostri risparmi ci conferiscono – cosa si può fare. ■

Ulteriori informazioni:

www.oeko-invest.de
www.finanze-etica.it
www.disarmo.org

Lettere

Egregio direttore, mi chiamo Maurizio Macaluso e sono un giornalista del settimanale QP della provincia di Trapani, in Sicilia. Ci piacerebbe pubblicare storie di emigranti trapanesi che vivono nella vostra zona o dei loro genitori ed antenati, notizie di fatti o eventi che li riguardano o anche semplici lettere, pareri, foto e saluti a parenti ed amici. Il materiale sarà pubblicato in un'apposita rubrica settimanale di prossima istituzione. Le chiedo di far pervenire la nostra proposta ad associazioni ed enti che operano nella sua zona. Grazie per l'eventuale collaborazione.

Distinti saluti
 Maurizio Macaluso
maurizio.macaluso@libero.it

PAGINE ITALIANE IN BAVIERA 2005

www.pag-ital-baviera.de

**Sempre a portata di mano
per ogni evenienza**

Info: 089 / 78 81 26

Italienisch

**Unterricht, Grammatik,
Konversation**

Tel.: 089/8411759

Involtini, Rouladen, Kalbsvögel

Kulinarischer Kulturaustausch zwischen
Italien und Deutschland

Ernesto Haase
(Amateurkoch und
Slow Food Anhänger)

Schon bei Ravioli und Maultaschen habe ich über den weltweit verbreiteten, atavistischen Trieb des Menschen geschrieben, bei der Zubereitung von Nahrungsmitteln geradezu zwanghaft die besten Zutaten bis zur Unkenntlichkeit zu zerkleinern und in eine selbstgemachte Tasche zu stopfen oder einzuwickeln. Bei den Teigtaschen ging es um das Stopfen, dieses Mal soll vom Einwickeln und Rollen die Rede sein, wobei wir nur Lappen von Fleisch betrachten und das Gemüse außer Acht lassen.

Die beliebtesten Rouladen der Deutschen sind die Rindsrouladen, vielleicht wegen der vielen Möglichkeiten für die Füllung. Am weitesten verbreitet ist eine Füllung mit Speck, Zwiebeln und Gewürzgurken und die finde ich nun geschmacklich wirklich nicht attraktiv. Wenn überhaupt, dann mag ich als Fleischfüllung Kompositionen mit Bratwurstbrät und als Gemüsefüllung nur die, die auch getrocknete Steinpilze enthält.

Interessanterweise sind Rouladen vom Rind so ziemlich das einzige Schnitzel, das man in Deutschland sehr dünn schneidet; Schweineschnitzel werden daran gemessen, ob sie im Idealfall die Größe eines Abortdeckels erreichen und mindestens so dick wie der Daumen des Metzgers sind. In Deutschland werden eben Rouladen eher aus einem ganzen Schweinebauch gerollt als aus einem sehr dünnen Schnitzel. Rindsrouladen gehören zu den Gerichten, die ich in einem Restaurant aus Gründen der Skepsis nie bestelle; als Hausmannskost schmeckt mir an den Rouladen am besten die Sauce; sie passt so gut zu Kartoffelbrei oder Spätzle, wenn sie nicht nach dem Prinzip „ein Pfund Fleisch, ein Liter Sauce“ gekocht wurde. Dazu gibt es eine schreckliche Anleitung im berühmten Kochbuch von Henriette Davidis: „Die dickliche, braune und kräftige Sauce kann mit Wasser verlängert und dann mit etwas Maggi-Würze wieder vollmundig gemacht werden“.

In dem bekannten „Lindauer Kochbuch“ von Frau Christine Charlotte Riedl in der Auflage von 1906 werden die Rindsrouladen immerhin aus dem Filet geschnitten, sind also nur für wohlhabende Bürger erschwinglich; die Füllung besteht aus Speck, Schalotten und geriebenem Schwarzbrot.



Im „Neuen Stuttgarter Kochbuch“ von Frau Friederike Luise Löffler kommen Rindsrouladen gar nicht vor, jedoch „Kalbsvögel“ mit einer sehr interessanten Füllung: Zu Speck, Weißbrot, Milch und Ei kommen gehackte Schweineieren.

Sehr ergiebig mit Rezepten für Rouladen ist „Die Süddeutsche Küche“ von Katharina Prato von 1880, ein geradezu enzyklopädisches Werk der k. & k. Küche: Sie gibt für Rindsrouladen nicht weniger als sechs Füllungen an, darunter den in Österreich berühmten Eszterhazy-Rostbraten, der mit Speck, Sardellen, Limonenschalen und Kapern gefüllt wird und daher deutlich südliche Züge trägt. Meine Sympathie für Fleischrouladen gehört aber den *Involtini alla milanese*, aus dünnen Kalbsschnitzeln natürlich, mit einer Füllung aus Bratwurstbrät, Hühnerleber, Petersilie, Eigelb und Parmesan, schließlich mit Salbeiblättchen und Speck umwickelt und in einer Weißweinsauce geschmort.

Der kulinarische Brückenschlag zwischen Nord und Süd gelingt nicht nur den Tirolern, es gibt auch noch ein paar andere Übergänge über die Alpen; für die Rouladen schlage ich ein Rezept der genialen und hoch geachteten Schweizer Köchin Marianne Kaltenbach vor:

Caratteristica della Schnitzel tedesca è quella di essere spesso come il pollice del macellaio. Fa eccezione la Rindsroulade, che viene tagliata molto sottile. In questo numero vi proponiamo una variante molto particolare della Roulade: gli uccelli scapati

Uccelli scapati oder Kalbsröllchen nach Tessiner Art
Dazu braucht man für vier Personen

- 8 sehr dünne „Kalbsplätzchen“, Scaloppine eben und keine Schnitzel

Für die Füllung

- eine altbackene Semmel oder die entsprechende Menge Weißbrot, in Wasser eingeweicht und ausgedrückt
- 50 g mageren Speck, fein gewürfelt
- Die Hälfte einer großen Zwiebel, fein gehackt
- 1 El gehackte Petersilie
- 1 EL Bratbutter, zu deutsch Butterschmalz
- die Hälfte von 200 g frischen oder 30 g getrockneten Steinpilzen, fein gehackt (im Falle getrockneter Pilze werden diese natürlich zuerst eingeweicht)

Zum Schmoren und zur Sauce

- 200 ml Merlot
- Salz, Rosmarin, Thymian
- die andere Hälfte der Zwiebel
- die andere Hälfte der Pilze
- 2 große Tomaten, pelati, snocciolati e tagliati a pezzetti

Die Semmel wird eingeweicht und ausgedrückt. Der fein gewürfelte Speck wird mit 2 EL der Zwiebel und der Petersilie angedünstet, mit dem Brot und den Pilzen vermischt, die Füllung auf den gepfefferten Scaloppine verteilen, aufrollen und mit Zahnstochern feststecken. Die Röllchen in 1 EL Butterschmalz anbraten, salzen, mit Rosmarin und Thymian würzen und mit dem Rotwein aufgießen. Zugedeckt eine Stunde schmoren lassen.

Die übrige Zwiebel und die Tomatenstücke im restlichen Butterschmalz dünsten und die Flüssigkeit ganz verdampfen lassen. Die übrigen Pilze dazugeben und mit Salz, Pfeffer und Rosmarin würzen.

Die Tomaten-Pilz-Mischung auf den Kalbsröllchen anrichten.

Man sieht, als kulinarische Alpenübergänge zwischen Mailand und München sind Gotthard und San Bernardino mindestens so interessant wie der Brenner! Buon appetito, lasst es euch schmecken! ■

Curiosità

A Milano non c'è la nebbia. Il calore della città (auto, impianti di riscaldamento) contribuisce a dissolvere la nebbia che, essendo composta da goccioline di acqua, si scioglie e se ne va.

Il fiammifero fu creato per caso dal chimico inglese Jon Walker. Mentre stava studiando un nuovo esplosivo a base di solfuro di antimonio, clorato di potassio, gomma e amido, si accorse che una goccia del composto si era seccata su un bastoncino di legno: per pulirlo, lo strofinò per terra e... si accese.

Il fiore più grande del mondo è l'AMORPHOPHALLUS, detto fiore cadavere, è alto 3 metri, pesa 75 Kg e cresce alla velocità di 10 cm al giorno. Quando è maturo il suo pistillo assume la forma di un pene e manda un odore nauseabondo di carne in putrefazione e di escrementi. Pare che serva ad attirare gli insetti impollinatori.

Il primo vero computer è stato costituito nel 1946 per scopi militari. Si chiamava ENIAC, era lungo 30 metri, alto 3 metri, largo un metro e pesava 30 tonnellate. Consumava energia come più di 1000 lavatrici messe insieme!

(tratto da "IL GRANDE LIBRO DEI RAGAZZI")



DUE LEONI AL COLOSSEO

Una medium ha guidato le ricerche di sommozzatori nel lago di Como fino a trovare una ragazza (nella sua auto) scomparsa 3 anni fa. Ha indicato il punto esatto. Non è nuova a questo genere di ritrovamenti: è il terzo.



Sabato 15 ottobre 2005, ore 17.00 Gasteig, Carl-Orff-Saal, Monaco di Baviera

Festival della Canzone Italiana d'Autore

Direzione artistica: Pamela Villoresi e Corrado Conforti. Accompagnamento musicale: München-Festival-Orchestra diretta da Annunziata De Paola. Arrangiamenti: Alexander Krampe.

Il presidente della giuria tecnica, Amedeo Minghi, a cui sarà consegnato un premio alla carriera.

Altro ospite sarà il tenore-pop Piero Mazzocchetti. Durante la serata verrà proiettato un video clip del cantautore italiano Pippo Pollina.

Organizzazione: Alfredo di Cesare (siehe Seite 11)



Venerdì 18 novembre, ore 19.00

Serata della canzone napoletana

Stadthalle di Germering Orlandosaal con il tenore Giuseppe Del Duca, l'orchestra di mandolini "Vivaldi" di Karlsfeld e il coro di 30 voci dell' Istituto Italiano di Cultura, direzione del maestro Matthias Utz.

(siehe Seite 12)



Giovedì, 10.11.2005, ore 19.30 Istituto Italiano di Cultura

Incontri con l'autore – Il linguaggio del nuovo romanzo italiano

Valeria Parrella: "Per grazia ricevuta" (Minimum Fax, 2005), "Mosca più balena" (Minimum Fax, 2003)

"Die Signora, die ich werden wollte" (Schirmer Graf Verlag, 2005)

Introduzione: Dott.ssa Elisabetta Cavani

(siehe Seite 25)



Donnerstag, 01.12.2005, 19.00 Uhr Lichthof der Pasinger Fabrik, August-Exter-Str. 1, 81245 München

Fotoausstellungseröffnung Essere Venezia – Impressionen aus der Lagunenstadt von Fulvio Roiter

Einführung: Dr. Anna Zanco Prestel

40 Farbfotos des Altmeisters unter den italienischen Fotografen, dessen 1977 erschienener Farbbildband „Essere Venezia“ mit 600.000 verkauften Exemplaren zum größten Erfolg auf dem Gebiet der Farbbildbände wurde. Aufnahmen, die in ihrem Lyriismus das Außergewöhnliche im Alltäglichen festhalten und die „Königin der Meere“ in deren sonst etwas erstarrte Ikonographie als eine aus dem Wasser empor tauchende „Fata Morgana“ erblicken und neu erleben lassen.

Dauer der Ausstellung: 01.12.2005 – 15.01.2006, Veranstalter: Pro Arte e.V.

Aggiornamenti del calendario al nostro sito: www.interventi.net

Dienstag, 08.11.2005, 19 Uhr

Istituto Italiano di Cultura

Dokumentarfilm: „Stranieri per sempre“
von Guy Chiappaventi (Journalist vom
Fernsehsender „La7“).

Anlässlich des fünfzigsten Jahrestag der
Unterzeichnung des zwischenstaatlichen
Anwerbungsvertrages der ersten italieni-
schen Gastarbeiter in Deutschland

**Freitag, 25.11. und Sonntag, 26.11.2005
20.00 Uhr**

LMU München, Institut für Italienische
Philologie, Ludwigstr. 25
Theateraufführung

„Addio mondo crudele“ von Tobia Rossi
Teatralia, die italienische Theatergruppe der
Universität Bamberg. Regie: S. Giannascoli
Eine Komödie über Ehe- und Lebenskrisen
mit einer großen Portion schwarzem Humor

Montag, 05.12.2005, 19.00 Uhr

Istituto Italiano di Cultura
Fotoausstellungseröffnung
„L'Italia fuori d'Italia“

Kuratoren: Paola Agosti, Maria Rosaria Ostuni
Dauer der Ausstellung: 06.-15.12.2005
Die Ausstellung zeigt Schwarz-Weiß-Auf-
nahmen, welche die italienische Emigration
seit Beginn des letzten Jahrhunderts bis in
die 80er Jahren dokumentieren.

Dienstag, 13.12.2005, 19.00 Uhr

Istituto Italiano di Cultura

Vortrag von Fiorenza Colonnella,
Münchener Stadträtin in Anwesenheit von
Bürgermeister Christian Ude
Anlässlich des fünfzigsten Jahrestag der
Unterzeichnung des zwischenstaatlichen
Anwerbungsvertrages der ersten italieni-
schen Gastarbeiter in Deutschland

Ausstellung

„Malerei und Musik in Bild und Ton“

Landratsamt Fürstenfeldbruck

Ausstellungsdauer: 14.10. – 04.11.2005

Zu Gunsten der Bürgerstiftung FFB und der
Abteilung für palliative Medizin des
Kreiskrankenhaus FFB

Veranstalter: Barbato Bruno

Musikgruppe: „Eco di Napoli“

Incontri regolari**Istituto Italiano di Cultura**

Hermann-Schmid-Str. 8 (Aula 22) Monaco
Incontri di letteratura spontanea
Ogni secondo venerdì del mese, ore 18.00

Consolato Generale d'Italia

Möhlstr. 3, 81675 München
Consulenza per disoccupati
Ogni 1° e 3° martedì del mese,
ore 14.30 – 17.00

Caritas

Caritaszentrum Ost/Land, Berg am Laim,
Josephsburgstr. 92, München

Info: Herr Blazevic, tel. 089/43 66 96 14
Tutti i venerdì dalle 14.00 alle 17.00 s'in-
contra il gruppo di assistenza per anziani
dell'ADAI.

Il gruppo organizza soggiorni in luoghi di
cura, gite, incontri con gruppi di altre
nazionalità e altre iniziative come Qi Gong,
yoga, esercizi per la memoria, ecc.

Inoltre si tengono feste di diverso tipo
(feste di compleanno, festa di primavera,
d'estate e di Natale). L'obiettivo degli
incontri è quello di stare insieme e di evitare
così isolamento e disagio.

Ogni lunedì dalle 9.00 alle 11.00 si possono
avere consigli e consulenze varie in italiano.
L'ultimo mercoledì del mese alle 14.00
"Stammtisch" per gli italiani.

Ricordiamo che l'ADAI organizza regolar-
mente feste per gli italiani di tutte le età.

Associazione Giuliani di Monaco

Ogni ultimo giovedì del mese dalle ore
19.30 ci si incontra presso il ristorante piz-
zeria "Casa Mia" nella Implerstr. 47 (angolo
Oberländerstr.), Monaco.
Info: Tel.: 089-2712053 oppure Giuliana
Jost (segreteria), Tel.: 089/7002738

Centro Sardo Su Gennargentu

Ogni sabato dalle ore 17 alle 22 e ogni
domenica dalle ore 17 alle 21 ci si incontra
al Centro, nella Fürstenrieder Str. 147,
80686 München Info: Tel.: 089/3543308;
su.gennargentu_munich@t-online.de

Gruppo Marinai d'Italia:

Ogni venerdì sera, dalle 19.00 in poi ci si
incontra presso la sede dell'associazione
nella Lilienstr. 20 a Monaco.

Trentini nel mondo

Il primo venerdì del mese ci si incontra per
cenare insieme e fare quattro chiacchiere.
Info: Ravagni, Tel.: 0171/5360944
e Frau Wagner, Tel.: 089/1298347

ITALCLUB – Ingolstadt

Incontri mensili – Stammtisch Italienisch
Info: Anna Benini, Tel.: 0841/41802
piero@benini.de

Ass. di Cultura Italiana Weilheim

Ab Herbst 2004: Italienischkurse für
Erwachsene und Kinder
Info: Orazio Mangano, Tel./Fax: 0881/61809
triangolo_weilheim@yahoo.de

Berufsbildungswerk ENAIP

Goethestr. 28, 2. Stock, 80336 München
Deutschkurse für Ausländer
Info: Tel.: 089/53 39 02;
Fax: 089/53 58 43; e-mail: salo@enaip.de

Comites**Sportello per i cittadini**

Comitato degli Italiani all'Estero
Circoscrizione Consolare di Monaco di
Baviera c/o Istituto Italiano di Cultura
Hermann-Schmid-Str. 8, 80336 München
Tel.: 089/7213190, Fax: 089/74793919
Presso il comites è in funzione lo sportello
per i cittadini nei giorni di lunedì e giovedì
dalle ore 18 alle ore 21. I connazionali pos-
sono rivolgersi al Comites (personalmente o
per telefono) per informazioni, segnalazioni,
contatti.

Ital. Stammtisch Gauting-Unterbrunn

Teilnehmer mit Muttersprache Italienisch
sowie Personen mit sehr guten (oder auch
guten) italienischen Sprachkenntnissen. Wir
treffen uns jeden Montag ab 20.00 Uhr
(außer an Feiertagen und im August). Wir
wollen unsere italienischen Sprachkennt-
nisse erhalten und erweitern, die italienische
Sprache pflegen und uns gedanklich aus-
tauschen über Land und Leute Italiens!
Wer daran Interesse hat, bitte melden bei
Christina Bredow 82131 Unterbrunn
Info: Tel.: 089/89 30 84 93;
E-mail: christina.bredow@gmx.de
www.wuermtal.net/gauting/tfi

Abbonatevi ad INTERVenti Abbonieren Sie INTERVenti

Come? Wie?

Comunicateci i vostri dati (nome, cognome, indirizzo)

Teilen Sie uns Ihre Kontaktdaten (Vorname, Name und Adresse) mit

- per Tel.: 089/44900335 (segr. tel. - AB)
- per Fax: 089/44900336
- per E-Mail: info@interventi.net
- per posta: INTERVenti, Roemerstr. 4 b, 82205 Gilching
- con bonifico bancario - durch Banküberweisung:
Kto.: 6410708955; BLZ: 70020270;
HypoVereinsbank München



Sì, desidero abbonarmi ad INTERVenti:
Ja, ich möchte INTERVenti abbonieren:

Nome/Vorname:

Cognome/Name:.....

Indirizzo/Adresse:.....

Abbonamento annuale/Jahresabonnement: € 10,00;
Estero/Ausland: € 15,00

Impressum:

INTERVenti DEUTSCH-ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN
Erscheint 4 mal im Jahr; ISSN 1611-7506

Herausgeber, verantwortlicher Redakteur und
Anzeigenverantwortlicher:

Dr. Gianni Minelli - Arzt, Römerstr. 4b, 82205 Gilching

Redaktion:

Rosanna Ricciardi (rr) (Chefredakteurin), Cosimo Carniani (cc), Gianni Minelli (gm), Kirsten Ossoinig (ko), Alessandra Sorrentino (as), Daniel Vetrò (dv).

Mitarbeiter dieser Ausgabe:

Miranda Alberti, Carmela Betancourt, Leonardo Chen, Bruno Diazi, Stephan Guggenbichler, Ernst Haase, Pino Mencaroni, Ulrike Minelli, Francesca Perri, Nikita Pilò, Marcello Tosetto, Anna Zanco-Prestel, Egle M.-Wenzel (emw).

Zeichnungen: Francesco Frattolillo

Layout: Monika Grötzinger, Mattias Schelbert

Druck: Nuove Arti Grafiche „Artigianelli“;

Loc. Ghiaie 166; I-38014 Gardolo (TN)

Kontakt:

E-Mail: info@interventi.net; www.interventi.net

Tel.: 089/44900335; Fax: 089/44900336

Bankverbindung:

Interventi-Verlag

Kto-Nr. 6410708955, HypoVereinsbank, BLZ 700 202 70

Preise: Einzelheft 2,50 €; Jahresabonnement: 10,00 €;

Ausland: 15,00 €

Anzeigen: Tel.: +49/89/44900335 / info@interventi.net

Periodico aderente alla Fusie

piazza Italia

Periodico
d'informazioni e di opinioni
per gli italiani di Germania
e i loro amici

Schulstr. 44
80634 München
Tel.: 0172 98 06 400

Contatto

edito da Contatto Verein e.V.
bimestrale per la
Missione Cattolica Italiana di
Monaco

Lindwurmstr. 143
80337 München
Tel.: 089/74 63 06 0

FORZA ITALIA 2005



Giornale informativo
dell'Associazione Culturale Italiana
Würzburg
Tel.: 0931/25818 (8.00-10.00)

ASSOCIAZIONE MEDICO-SCIENTIFICA ITALO-TEDESCA e.V.

*DEUTSCH-ITALIENISCHE VEREINIGUNG ZUR FÖRDERUNG
DER MEDIZINISCH-WISSENSCHAFTLICHEN ZUSAMMENARBEIT e.V.*

Associazione a favore dell'informazione medica, psicologica e sociale per gli italiani a Monaco di Baviera

L'associazione medici e psicologi bilingui di Monaco è stata fondata nel 1992 con lo scopo di promuovere e facilitare l'assistenza sanitaria degli italiani. Da allora i suoi membri hanno collaborato con le autorità mettendo a disposizione un elenco di medici generici e specialisti che offrono a Monaco un servizio di assistenza medica e psicologica basata su capacità linguistiche, affinità culturali e preparazione professionale al fine di tutelare la salute degli italiani. Questa competenza viene garantita da incontri periodici di aggiornamento sia in Italia che in Germania.



Wolfram Alberti
Christoph Becker-Lienau
Tomas Bethke
Leonhard Chen
Marco Conci
Guido di Mascio
Reinhard Dingler
Joachim Drews
Mario Elicio
Britt Fisser
Susanne Freislederer-Caccia
Peter Fuchs
Bernhard Gallenberger
Stephan Guggenbichler
Jan Heinscher
Kurt Henze

Thomas Kästner
Augustin Kronester
Thomas Langner
Rainer Luick
Hans Mehringer
Gianni Minelli
Marcella Malmusi
Andrea-Carlo Pesarini
Gregor Pfaff
Wolfgang Pürschel
Serena Scarel
Nico Schühle
Susanne Schwemmlein
Ulrich Wegehaupt
Thomas Winkler
Anita Wuttge

c/o Dr. S.Guggenbichler - Frauenstr. 17 - D-80469 München

Tel.: +49/89/299952 - Fax: +49/89/29163732

www.amsit.net

COMITES

Comitato degli Italiani all'Estero

Circoscrizione Consolare di Monaco di Baviera

c/o Istituto Italiano di Cultura - Hermann-Schmid-Str. 8 - 80336 München

Tel. (089) 7213190 – Fax (089) 74793919

Presso il Comites di Monaco di Baviera è in funzione lo

SPORTELLO PER I CITTADINI

nei giorni di **LUNEDI** e **GIOVEDI**

dalle ore **18:00** alle **21:00**

I connazionali possono rivolgersi al Comites
(personalmente o per telefono) per informazioni, segnalazioni, contatti



Monaco di Baviera

*Festival della
Canzone Italiana d'Autore*

SAMSTAG, 15. OKTOBER 2005

GASTEIG, CARL-ORFF-SAAL

Beginn: 17.00 UHR

Einlaß: 16.15 UHR

ES SPIELT DAS "München-Festival-Orchestra"

DIRIGENTIN : Annunziata De Paola

ARRANGEUR : Alexander Krampe

UNTER MITWIRKUNG VON : Corrado Conforti

VERANSTALTER : Alfredo di Cesare

Info: www.muenchen-festival.de

Webmaster : Elisa Santoni

MODERATION: Pamela Villoresi

GÄSTE: Amedeo Minghi

Piero Mazzocchetti

Pippo Pollina (*in video*)

Wir bedanken uns bei unseren Förderern:

Kulturreferat München; Ministero per gli italiani nel Mondo, Roma; Consolato Generale d'Italia;
Istituto di Cultura, München; Comites München; Ital. Handelskammer München; Regione Abruzzo.

Partner:

Best Western Premier Seehotel-Leoni; Gelateria Gino; Ristorante: Dal Cavaliere; Mediolanum banking group;
Autohaus Häusler GmbH; INTERVenti; www.toscana-forum.de